

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-
Pel paesi della Convez. di Madrid usuali prezzi che per l'Interni attraverso all'uff. post.

DOMENICA 22 MAGGIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per min. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologia L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Maltempo in Europa

Il lettore non immunizzato (psicologicamente) dalle ricorrenti intemperie internazionali avrebbe tutto il diritto, a questo scadere di settimana, di trovarsi in vero stato di allarme. Il barometro ha segnato improvvisamente bufera. Le ultime ore, con gli incidenti alla frontiera cecoslovacca, recano persino il suono della tempesta. Per quanto riguarda i rapporti italo-francesi, scaturigine dell'attuale violento allarme europeo, notizie ufficiali o ufficiali farebbero invece pensare al variabile.

Pregiudiziale prima, non bisogna perdere il sangue freddo. Pregiudiziale seconda, non c'è nulla di sostanzialmente nuovo in quanto è avvenuto. Non abbiamo scottato — anche in precedenti scritti — che l'albeggiare delle speranze di conciliazione europea non esclude la persistente incognita di alcune questioni capitali. La Spagna. I sudeti. La politica manovrata dei «fronti popolari». Questioni, le quali, finché non saranno risolte, rendono precaria o condizionale ogni prospettiva di distensione. Il discorso di Genova ha messo sotto la luce di un formidabile riflettore la maschera e il volto del non intervento. La voce era troppo autorevole e il tono perentorio, per non provocare le oscillazioni — più o meno esaltate — del sismografo della opinione estera. Intanto la pressione tedesca è aumentata in Cecoslovacchia. Sostanzialmente la settimana che si chiude non ha «inventato» nuovi problemi, ma vede stringersi al pettine i nodi che ancora avviluppano le ali della pace. Le reazioni sono comprensibili. Ma la liberazione è urgente.

La stampa francese si è allarmata dello squilibrio dato dalla propria simbologia di fronte al mare ligure costellato di non immaginarie unità di guerra.

I fogli parigini sono partiti alla ricerca analitica delle cause del colpo d'arresto mussoliniano. È umano. E inoltre anche per noi, per coloro che si battono nella difesa dello spirito occidentale dall'orgia materialistica e dalla infatuazione neo-pagana, ogni rallentamento nella conciliazione è un segno infausto.

Ma i motivi di nuovo dissenso italo-francese, (e proprio nell'ora della tentata distensione) si sono allineati per parte della sorella latina con la regolarità della cronaca quotidiana.

I giornalisti francesi li lasciano nell'ombra, anche se non li possono ignorare. Si è dilazionata oltre ogni limite conveniente, anche dopo le discussioni di Ginevra, la nomina di un ambasciatore a Roma. E sul Lemano, il problema del riconoscimento dell'Impero, fu scontato nella forma più intempestiva e urtante per la psicologia dell'Italia. Le cronache del congresso restano materia non dolcificata, né dolcificante per i circoli responsabili di Roma. La causante parigina è di ordine interno. Sappiamo. Ma resta pregiudizievole.

Si è silenziosamente accendendosi a un sotterraneo fluire di rinforzi alla scardinata resistenza di Barcellona.

Cosicché ad un certo momento, il problema di forma (cioè di procedura) si polverizza di fronte a un problema di sostanza. Bisogna scegliere: tra la collaborazione al marxismo e la riconciliazione con gli elementi della lotta anticomunista. L'alternativa può essere ardua. Ma a un certo momento essa diventa salutare. Nessuno si illude che un indefinito prolungarsi della guerra di Spagna possa avverarsi senza il corollario, per l'Europa, della catastrofe complessiva e irrimediabile.

Si tratta dunque di riprendere il controllo degli interventi.

Le notizie dell'ultima ora rianimano questa ipotesi che è anche una speranza. La vigilanza inglese ha per lo meno addolcito l'asprezza di un supremo dilemma. E si può anche non avere una totalitaria fiducia nel Comitato di non intervento che si raduna giovedì: ma le ripercussioni politiche dell'allarme psicologico di questi giorni sono già in atto. E potranno ri-

TRIONFALI ACCOGLIENZE DI TRIPOLI AL SOVRANO

L'omaggio del Maresciallo Balbo e delle autorità - Il Re Imperatore acclamato dai metropolitani e dai libici - Il corteo dal Castello alla Residenza

TRIPOLI, 21 sera. Tripoli ha accolto il Re Imperatore con entusiastiche manifestazioni. Il primo saluto al Sovrano Reale, navigante in perfetta formazione, è stato dato, a 10 miglia dalla costa da una squadriglia di aerei che hanno eseguito evoluzioni sul « Savio ».

Con una brillante manovra i caccia e gli incrociatori si dispongono a dritta e a sinistra del « Savio » che entra in porto mentre echeggiano le salve delle batterie costiere e dei caccia — tipo « Freccia » — che sono alla fonda.

Appare così al Sovrano la città tutta bianca tra i ricami verdi dei viali e dei giardini di sotto il fulgidissimo sole della primavera inoltrata.

Le navi mercantili alzano il gran pavese. Sibilano le sirene. Il tricolore adorna finestre e balconi, torri campanili. I vessilli fregiati del fascio Littorio, e gli arazzi e i tappeti danno alla città un aspetto di maestoso decoro e di festa.

Si vede sul lungo mare il policroso spettacolo della folla metropolitana e libica che acclama.

Il festoso sbarco

Intanto mentre si attende lo sbarco del Sovrano nella grande piazza di fronte al Castello, si dispongono il 1.º Battaglione in armi del 21.º Corpo d'Armata e, nelle tribune, le scolaresche, le organizzazioni della città e della Gal inondata e notabili libici.

All'ingresso del nuovo pontile Imperatore, che proprio oggi si inaugura e che congiunge il mare con piazza Castello, si alzano due pilastri che recano, in cima, l'una la lupa di Roma e l'altra la caravella con lo stemma di Tripoli.

Qui prestano servizio d'onore una compagnia del R. Corpo Truppe Coloniali con la bandiera e con la musica presidiaria.

Dall'imbocco della Piazza, sino alla punta del molo, su due file, l'una di fronte all'altra, sono il labirinto della scorta armata, i funzionari del Governo, le gerarchie ufficiali e sottufficiali e tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime e sindacali con i labari e con i gagliardetti.

Il Sovrano è atteso, sulla punta del molo dal Segretario generale del Governo, dal Comandante designato d'Armata, dal Prefetto, dal Comandante il 20.º Corpo d'Armata, da S. E. il Vicario Apostolico, dal Federale, dal Podestà e dal Principe Caramanli.

Il Senato è rappresentato dai senatori generali Ferrari, vice presidente, dall'Ammiraglio Sirianni e dal generale Sani. La Camera dagli on. Caradonna, Di Giacomo e Sacco. Il Partito Liberale, Vecchiotti, compone il Direttorio nazionale. E' anche presente il capo di S. M. della Milizia, gen. Russo.

Alle ore 9.50 il Governatore generale della Libia Maresciallo Italo Balbo, giunge al molo, si imbarca sul motoscafo e si reca a bordo della nave Reale per porgere al Sovrano il saluto della Quarta Spon-

La visita al Castello

Non appena l'imbarcazione scosta dal « Savio », riecheggiano le salve di onore della nave imperiale e delle navi di scorta mentre, dal naviglio mercantile, ancorato, viene ancora il sibilo delle sirene. Gli equipaggi, schierati in coperta, salutano alla voce.

Il breve corteo dei motoscafi fende velocemente le acque del porto mentre la folla immensa metropolitana e libica, dalle terrazze, dalle finestre, dai balconi che frangono il lungo mare dalla piazza e dalle tribune prorompe in altissime acclamazioni.

Il Sovrano, dopo aver ricevuto al Molo « Imperatore », l'omaggio delle personalità e delle autorità convenute su a piedi, con alla sua sinistra il Maresciallo Balbo, e con il seguito, verso la grande scaletta che conduce al Castello e lungo la quale fanno ala gli Zapiti con i loro purpurei burnus.

Il Re Imperatore passa tra le intense acclamazioni della folla cui egli risponde portando ininterrottamente la mano alla visiera. Salita la scaletta, e attraverso il grande cortile, il Sovrano entra nel salone

d'onore ove sono adunate le Gerarchie civili, politiche e militari e i notabili libici che il Maresciallo dell'Aria presenta a Sua Maestà. Mentre la presentazione si svolge la folla, che si riversa impetuosa sulla Piazza antistante il Castello, sempre più fortemente acclama.

Compiute le presentazioni, nel corso delle quali S. M. si è affabilmente intrattenuto coi più degnati al Valor Militare, il Sovrano si affaccia dal bastione San Giorgio, insieme col Governatore generale. Protraggono muovimenti calorosamente la manifestazione della folla che agita vessilli e candidi caschi.

Le truppe scattano presentando le armi e inalzano il saluto al Re.

Per alcuni minuti migliaia e migliaia di voci si fondono in un grido solo.

Il Sovrano ammira il superbo spettacolo della folla plaudente, la acclamante polichromia dei costumi e delle uniformi e l'immensità dello sventolio delle bandiere entro il vastissimo scenario che ha per fondo le superbe unità alla fonda; il cando-

re delle cupole, i minareti e le guglie, il verde dei giardini e gli alti palmizi.

Il pittoresco corteo

Il Sovrano, dopo essersi più volte ripresentato alla folla, per rispondere all'intenso e persistente saluto, visita il Castello vivamente interessandosi dei meravigliosi tesori archeologici che vi sono custoditi a perenne documentazione della civiltà e della potenza di Roma.

Alle ore 11, salutato dalle salve delle artiglierie, dagli squilli della Fanfara Reale e dagli inni, il Sovrano esce dal Castello, insieme con il Governatore generale, con il Sottosegretario alla Guerra e con il seguito.

La folla prorompe in nuovi clamori di entusiasmo. Lo squadrone dei corazzieri, reso il saluto, con il rapido balenar delle sciabole, si mette alla testa del corteo che è immediatamente preceduto dagli zapiti statuari sui piccoli vivacisti cavalli dalle lunghe criniere. Ed ecco la berlina Reale, con il batti-

nessun mutamento si avrà nella composizione della attuale coalizione governativa. (Stefani).

Si ha da Eger che, mentre stamane due agricoltori dei Sudeti, Niklas Boehn e Giorgio Hoffmann, passavano, in motocicletta, di fronte alla Caserma dei Cacciatori di frontiera di Eger, dove è, da qualche tempo, dislocata la polizia di stato armata, sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

L'Hoffmann è morto sul colpo mentre il Boehn è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale. Gli abitanti delle case vicine, allarmati dalle grida disperate dei feriti volevano accorrere ma furono respinti. Il Boehn è stato trasportato all'Ospedale di Eger, soltanto due ore dopo il ferimento.

Tuttavia egli ha potuto, prima di morire, raccontare come si erano svolti i fatti. Il racconto del morto mette in evidenza che i due uomini sono stati feriti da colpi di fucile mentre di nulla dubitavano. La popolazione di Eger è molto eccitata. Agenti di pubblica sicurezza armati, gendarmi e guardie nazionali perlustrano le vie.

Un comunicato ufficiale conferma l'incidente e annuncia che una commissione d'inchiesta è stata inviata a Eger.

La situazione interna è giudicata grave.

Oltre al tragico incidente di Eger altri incidenti sono segnalati tra ceca e tedeschi nel territorio dei Sudeti.

Severissime misure, d'ordine pubblico, sono state prese nella nottata ed in mattinata. Ingenti rinforzi di truppe sono stati inviati verso la frontiera. Alcune classi di riservisti sono state richiamate, soprattutto quelle di armi specializzate.

La stampa pubblica appelli alla popolazione invitandola a conservare la tranquillità e a non credere a notizie allarmanti.

D'ora in poi i giornali potranno pubblicare sugli avvenimenti solo notizie ufficiali.

Secondo un comunicato ufficiale i riservisti sarebbero richiamati per provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico durante la giornata elettorale di domani.

I ponti, i viadotti e gli edifici pubblici sono guardati a vista. Anche gli autocarri ed i taxi sono stati requisiti.

Notizie da Bruz, Eger, Landskron, Asch ed altre località informano che l'ordine pubblico è stato garantito dall'arrivo di notevoli rinforzi di militari e di polizia che controllano i centri abitati e le principali vie di comunicazione e provvedono con energia ad evitare il prodursi di nuovi incidenti.

Il Presidente della Repubblica, in un discorso a Tabor, ha detto tra l'altro che i Cecoslovacchi non hanno paura degli eventi ed il Paese è pronto a tutto. Tuttavia egli si è detto persuaso che l'Europa salverà la Patria. Il Governo prepara una larga soluzione della questione minoritaria che significherebbe lo stabilimento di una parità di diritti fra tutti i cittadini e tutte le nazionalità. Concludendo, Benes, dando uno sguardo agli sviluppi futuri degli avvenimenti, ha detto che nulla sarà mutato al sistema democratico della Cecoslovacchia e che

re delle cupole, i minareti e le guglie, il verde dei giardini e gli alti palmizi.

Il pittoresco corteo

Il Sovrano, dopo essersi più volte ripresentato alla folla, per rispondere all'intenso e persistente saluto, visita il Castello vivamente interessandosi dei meravigliosi tesori archeologici che vi sono custoditi a perenne documentazione della civiltà e della potenza di Roma.

Alle ore 11, salutato dalle salve delle artiglierie, dagli squilli della Fanfara Reale e dagli inni, il Sovrano esce dal Castello, insieme con il Governatore generale, con il Sottosegretario alla Guerra e con il seguito.

La folla prorompe in nuovi clamori di entusiasmo. Lo squadrone dei corazzieri, reso il saluto, con il rapido balenar delle sciabole, si mette alla testa del corteo che è immediatamente preceduto dagli zapiti statuari sui piccoli vivacisti cavalli dalle lunghe criniere. Ed ecco la berlina Reale, con il batti-

nessun mutamento si avrà nella composizione della attuale coalizione governativa. (Stefani).

Si ha da Eger che, mentre stamane due agricoltori dei Sudeti, Niklas Boehn e Giorgio Hoffmann, passavano, in motocicletta, di fronte alla Caserma dei Cacciatori di frontiera di Eger, dove è, da qualche tempo, dislocata la polizia di stato armata, sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

L'Hoffmann è morto sul colpo mentre il Boehn è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale. Gli abitanti delle case vicine, allarmati dalle grida disperate dei feriti volevano accorrere ma furono respinti. Il Boehn è stato trasportato all'Ospedale di Eger, soltanto due ore dopo il ferimento.

Tuttavia egli ha potuto, prima di morire, raccontare come si erano svolti i fatti. Il racconto del morto mette in evidenza che i due uomini sono stati feriti da colpi di fucile mentre di nulla dubitavano. La popolazione di Eger è molto eccitata. Agenti di pubblica sicurezza armati, gendarmi e guardie nazionali perlustrano le vie.

Un comunicato ufficiale conferma l'incidente e annuncia che una commissione d'inchiesta è stata inviata a Eger.

La situazione interna è giudicata grave.

Oltre al tragico incidente di Eger altri incidenti sono segnalati tra ceca e tedeschi nel territorio dei Sudeti.

Severissime misure, d'ordine pubblico, sono state prese nella nottata ed in mattinata. Ingenti rinforzi di truppe sono stati inviati verso la frontiera. Alcune classi di riservisti sono state richiamate, soprattutto quelle di armi specializzate.

La stampa pubblica appelli alla popolazione invitandola a conservare la tranquillità e a non credere a notizie allarmanti.

D'ora in poi i giornali potranno pubblicare sugli avvenimenti solo notizie ufficiali.

Secondo un comunicato ufficiale i riservisti sarebbero richiamati per provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico durante la giornata elettorale di domani.

I ponti, i viadotti e gli edifici pubblici sono guardati a vista. Anche gli autocarri ed i taxi sono stati requisiti.

Notizie da Bruz, Eger, Landskron, Asch ed altre località informano che l'ordine pubblico è stato garantito dall'arrivo di notevoli rinforzi di militari e di polizia che controllano i centri abitati e le principali vie di comunicazione e provvedono con energia ad evitare il prodursi di nuovi incidenti.

Il Presidente della Repubblica, in un discorso a Tabor, ha detto tra l'altro che i Cecoslovacchi non hanno paura degli eventi ed il Paese è pronto a tutto. Tuttavia egli si è detto persuaso che l'Europa salverà la Patria. Il Governo prepara una larga soluzione della questione minoritaria che significherebbe lo stabilimento di una parità di diritti fra tutti i cittadini e tutte le nazionalità. Concludendo, Benes, dando uno sguardo agli sviluppi futuri degli avvenimenti, ha detto che nulla sarà mutato al sistema democratico della Cecoslovacchia e che

re delle cupole, i minareti e le guglie, il verde dei giardini e gli alti palmizi.

Il pittoresco corteo

Il Sovrano, dopo essersi più volte ripresentato alla folla, per rispondere all'intenso e persistente saluto, visita il Castello vivamente interessandosi dei meravigliosi tesori archeologici che vi sono custoditi a perenne documentazione della civiltà e della potenza di Roma.

Alle ore 11, salutato dalle salve delle artiglierie, dagli squilli della Fanfara Reale e dagli inni, il Sovrano esce dal Castello, insieme con il Governatore generale, con il Sottosegretario alla Guerra e con il seguito.

La folla prorompe in nuovi clamori di entusiasmo. Lo squadrone dei corazzieri, reso il saluto, con il rapido balenar delle sciabole, si mette alla testa del corteo che è immediatamente preceduto dagli zapiti statuari sui piccoli vivacisti cavalli dalle lunghe criniere. Ed ecco la berlina Reale, con il batti-

nessun mutamento si avrà nella composizione della attuale coalizione governativa. (Stefani).

Si ha da Eger che, mentre stamane due agricoltori dei Sudeti, Niklas Boehn e Giorgio Hoffmann, passavano, in motocicletta, di fronte alla Caserma dei Cacciatori di frontiera di Eger, dove è, da qualche tempo, dislocata la polizia di stato armata, sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

L'Hoffmann è morto sul colpo mentre il Boehn è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale. Gli abitanti delle case vicine, allarmati dalle grida disperate dei feriti volevano accorrere ma furono respinti. Il Boehn è stato trasportato all'Ospedale di Eger, soltanto due ore dopo il ferimento.

Tuttavia egli ha potuto, prima di morire, raccontare come si erano svolti i fatti. Il racconto del morto mette in evidenza che i due uomini sono stati feriti da colpi di fucile mentre di nulla dubitavano. La popolazione di Eger è molto eccitata. Agenti di pubblica sicurezza armati, gendarmi e guardie nazionali perlustrano le vie.

Un comunicato ufficiale conferma l'incidente e annuncia che una commissione d'inchiesta è stata inviata a Eger.

La situazione interna è giudicata grave.

Oltre al tragico incidente di Eger altri incidenti sono segnalati tra ceca e tedeschi nel territorio dei Sudeti.

Severissime misure, d'ordine pubblico, sono state prese nella nottata ed in mattinata. Ingenti rinforzi di truppe sono stati inviati verso la frontiera. Alcune classi di riservisti sono state richiamate, soprattutto quelle di armi specializzate.

La stampa pubblica appelli alla popolazione invitandola a conservare la tranquillità e a non credere a notizie allarmanti.

D'ora in poi i giornali potranno pubblicare sugli avvenimenti solo notizie ufficiali.

Secondo un comunicato ufficiale i riservisti sarebbero richiamati per provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico durante la giornata elettorale di domani.

I ponti, i viadotti e gli edifici pubblici sono guardati a vista. Anche gli autocarri ed i taxi sono stati requisiti.

Notizie da Bruz, Eger, Landskron, Asch ed altre località informano che l'ordine pubblico è stato garantito dall'arrivo di notevoli rinforzi di militari e di polizia che controllano i centri abitati e le principali vie di comunicazione e provvedono con energia ad evitare il prodursi di nuovi incidenti.

Il Presidente della Repubblica, in un discorso a Tabor, ha detto tra l'altro che i Cecoslovacchi non hanno paura degli eventi ed il Paese è pronto a tutto. Tuttavia egli si è detto persuaso che l'Europa salverà la Patria. Il Governo prepara una larga soluzione della questione minoritaria che significherebbe lo stabilimento di una parità di diritti fra tutti i cittadini e tutte le nazionalità. Concludendo, Benes, dando uno sguardo agli sviluppi futuri degli avvenimenti, ha detto che nulla sarà mutato al sistema democratico della Cecoslovacchia e che

re delle cupole, i minareti e le guglie, il verde dei giardini e gli alti palmizi.

Il pittoresco corteo

Il Sovrano, dopo essersi più volte ripresentato alla folla, per rispondere all'intenso e persistente saluto, visita il Castello vivamente interessandosi dei meravigliosi tesori archeologici che vi sono custoditi a perenne documentazione della civiltà e della potenza di Roma.

Alle ore 11, salutato dalle salve delle artiglierie, dagli squilli della Fanfara Reale e dagli inni, il Sovrano esce dal Castello, insieme con il Governatore generale, con il Sottosegretario alla Guerra e con il seguito.

La folla prorompe in nuovi clamori di entusiasmo. Lo squadrone dei corazzieri, reso il saluto, con il rapido balenar delle sciabole, si mette alla testa del corteo che è immediatamente preceduto dagli zapiti statuari sui piccoli vivacisti cavalli dalle lunghe criniere. Ed ecco la berlina Reale, con il batti-

nessun mutamento si avrà nella composizione della attuale coalizione governativa. (Stefani).

Si ha da Eger che, mentre stamane due agricoltori dei Sudeti, Niklas Boehn e Giorgio Hoffmann, passavano, in motocicletta, di fronte alla Caserma dei Cacciatori di frontiera di Eger, dove è, da qualche tempo, dislocata la polizia di stato armata, sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

L'Hoffmann è morto sul colpo mentre il Boehn è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale. Gli abitanti delle case vicine, allarmati dalle grida disperate dei feriti volevano accorrere ma furono respinti. Il Boehn è stato trasportato all'Ospedale di Eger, soltanto due ore dopo il ferimento.

Tuttavia egli ha potuto, prima di morire, raccontare come si erano svolti i fatti. Il racconto del morto mette in evidenza che i due uomini sono stati feriti da colpi di fucile mentre di nulla dubitavano. La popolazione di Eger è molto eccitata. Agenti di pubblica sicurezza armati, gendarmi e guardie nazionali perlustrano le vie.

Un comunicato ufficiale conferma l'incidente e annuncia che una commissione d'inchiesta è stata inviata a Eger.

La situazione interna è giudicata grave.

Oltre al tragico incidente di Eger altri incidenti sono segnalati tra ceca e tedeschi nel territorio dei Sudeti.

Severissime misure, d'ordine pubblico, sono state prese nella nottata ed in mattinata. Ingenti rinforzi di truppe sono stati inviati verso la frontiera. Alcune classi di riservisti sono state richiamate, soprattutto quelle di armi specializzate.

La stampa pubblica appelli alla popolazione invitandola a conservare la tranquillità e a non credere a notizie allarmanti.

D'ora in poi i giornali potranno pubblicare sugli avvenimenti solo notizie ufficiali.

Secondo un comunicato ufficiale i riservisti sarebbero richiamati per provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico durante la giornata elettorale di domani.

I ponti, i viadotti e gli edifici pubblici sono guardati a vista. Anche gli autocarri ed i taxi sono stati requisiti.

Notizie da Bruz, Eger, Landskron, Asch ed altre località informano che l'ordine pubblico è stato garantito dall'arrivo di notevoli rinforzi di militari e di polizia che controllano i centri abitati e le principali vie di comunicazione e provvedono con energia ad evitare il prodursi di nuovi incidenti.

Il Presidente della Repubblica, in un discorso a Tabor, ha detto tra l'altro che i Cecoslovacchi non hanno paura degli eventi ed il Paese è pronto a tutto. Tuttavia egli si è detto persuaso che l'Europa salverà la Patria. Il Governo prepara una larga soluzione della questione minoritaria che significherebbe lo stabilimento di una parità di diritti fra tutti i cittadini e tutte le nazionalità. Concludendo, Benes, dando uno sguardo agli sviluppi futuri degli avvenimenti, ha detto che nulla sarà mutato al sistema democratico della Cecoslovacchia e che

re delle cupole, i minareti e le guglie, il verde dei giardini e gli alti palmizi.

Il pittoresco corteo

Il Sovrano, dopo essersi più volte ripresentato alla folla, per rispondere all'intenso e persistente saluto, visita il Castello vivamente interessandosi dei meravigliosi tesori archeologici che vi sono custoditi a perenne documentazione della civiltà e della potenza di Roma.

Alle ore 11, salutato dalle salve delle artiglierie, dagli squilli della Fanfara Reale e dagli inni, il Sovrano esce dal Castello, insieme con il Governatore generale, con il Sottosegretario alla Guerra e con il seguito.

La folla prorompe in nuovi clamori di entusiasmo. Lo squadrone dei corazzieri, reso il saluto, con il rapido balenar delle sciabole, si mette alla testa del corteo che è immediatamente preceduto dagli zapiti statuari sui piccoli vivacisti cavalli dalle lunghe criniere. Ed ecco la berlina Reale, con il batti-

nessun mutamento si avrà nella composizione della attuale coalizione governativa. (Stefani).

Si ha da Eger che, mentre stamane due agricoltori dei Sudeti, Niklas Boehn e Giorgio Hoffmann, passavano, in motocicletta, di fronte alla Caserma dei Cacciatori di frontiera di Eger, dove è, da qualche tempo, dislocata la polizia di stato armata, sono stati raggiunti da colpi d'arma da fuoco.

L'Hoffmann è morto sul colpo mentre il Boehn è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale. Gli abitanti delle case vicine, allarmati dalle grida disperate dei feriti volevano accorrere ma furono respinti. Il Boehn è stato trasportato all'Ospedale di Eger, soltanto due ore dopo il ferimento.

Tuttavia egli ha potuto, prima di morire, raccontare come si erano svolti i fatti. Il racconto del morto mette in evidenza che i due uomini sono stati feriti da colpi di fucile mentre di nulla dubitavano. La popolazione di Eger è molto eccitata. Agenti di pubblica sicurezza armati, gendarmi e guardie nazionali perlustrano le vie.

Un comunicato ufficiale conferma l'incidente e annuncia che una commissione d'inchiesta è stata inviata a Eger.

La situazione interna è giudicata grave.

Oltre al tragico incidente di Eger altri incidenti sono segnalati tra ceca e tedeschi nel territorio dei Sudeti.

Severissime misure, d'ordine pubblico, sono state prese nella nottata ed in mattinata. Ingenti rinforzi di truppe sono stati inviati verso la frontiera. Alcune classi di riservisti sono state richiamate, soprattutto quelle di armi specializzate.

La stampa pubblica appelli alla popolazione invitandola a conservare la tranquillità e a non credere a notizie allarmanti.

D'ora in poi i giornali potranno pubblicare sugli avvenimenti solo notizie ufficiali.

Secondo un comunicato ufficiale i riservisti sarebbero richiamati per provvedere al mantenimento dell'ordine pubblico durante la giornata elettorale di domani.

I ponti, i viadotti e gli edifici pubblici sono guardati a vista. Anche gli autocarri ed i taxi sono stati requisiti.

Notizie da Bruz, Eger, Landskron, Asch ed altre località informano che l'ordine pubblico è stato garantito dall'arrivo di notevoli rinforzi di militari e di polizia che controllano i centri abitati e le principali vie di comunicazione e provvedono con energia ad evitare il prodursi di nuovi incidenti.

Il Presidente della Repubblica, in un discorso a Tabor, ha detto tra l'altro che i Cecoslovacchi non hanno paura degli eventi ed il Paese è pronto a tutto. Tuttavia egli si è detto persuaso che l'Europa salverà la Patria. Il Governo prepara una larga soluzione della questione minoritaria che significherebbe lo stabilimento di una parità di diritti fra tutti i cittadini e tutte le nazionalità. Concludendo, Benes, dando uno sguardo agli sviluppi futuri degli avvenimenti, ha detto che nulla sarà mutato al sistema democratico della Cecoslovacchia e che

re delle cupole, i minareti e le guglie, il verde dei giardini e gli alti palmizi.

Il pittoresco corteo

Il Sovrano, dopo essersi più volte ripresentato alla folla, per rispondere all'intenso e persistente saluto, visita il Castello vivamente interessandosi dei meravigliosi tesori archeologici che vi sono custoditi a perenne documentazione della civiltà e della potenza di Roma.

Alle ore 11, salutato dalle salve delle artiglierie, dagli squilli della Fanfara Reale e dagli inni, il Sovrano esce dal Castello, insieme con il Governatore generale, con il Sottosegretario alla Guerra e con il seguito.

La folla prorompe in nuovi clamori di entusiasmo. Lo squadrone dei corazzieri, reso il saluto,

nubiano, proverbialmente rissoso e turbolento, la vita nazionale ha, di fianco alle luci delle glorie antiche e della rinnovata fiducia nell'avvenire, le sue ombre, le sue rughe. La lotta tra le classi e i partiti fermenta sotto sotto senza tregua.

Ma oggi, alla vigilia del Congresso Eucaristico Internazionale, quasi per prodigio, le ire si placano, le voci discordi, E' rifatta la tranquillità.

Non è svelato il mistero delle brillanti quotazioni in borsa? La prosperità ha le sue radici nella pace, nell'unione delle volontà e delle energie.

Perché gli effetti di quest'atmosfera non dovrebbero prolungarsi fin oltre il periodo del Congresso imminente?

E perché questa rinata fraternità interna non dovrebbe prolungarsi fin oltre il periodo del Congresso imminente?

A Budapest, in tempi remoti, si alzarono le dighe della civiltà occidentale contro lo straparare delle forze della Meszallana. A Budapest, in anni ancora recenti, il primo tentativo di violenta esportazione sovietica fu providenzialmente debellato.

Perché oggi — vent'anni dopo la esperienza catastrofica di Bela Kun — qui nell'orbita spirituale del Congresso Eucaristico mondiale, l'Europa non dovrebbe finalmente ritrovare la propria unità, e con essa la coscienza della sua missione nel mondo?

Egidio Cabianca

Il Capo del Governo ungherese è un fervido cattolico



Il nuovo Presidente del Consiglio d'Ungheria, Béla Imrédy, riporta con la sua presentazione un successo impareggiabile in tutto il Paese. Béla Imrédy deve questo successo alla sua grande autorità intatta che otteneva quale uomo giusto, quale uno dei più eccellenti esperti finanziari del mondo e quale politico incommutabilmente attaccato alla sua convinzione ideologica. Il nuovo Capo del Governo nel suo discorso inaugurale, tenuto davanti al Parlamento ungherese, un vastissimo programma abbracciava tutti i particolari dei problemi del Paese. Dal suo discorso sono da rilevare particolarmente le frasi che danno testimonianza del profondo cattolicesimo del nuovo Primo Ministro d'Ungheria. Tutta la sua politica si basa ad una concezione del mondo saldamente cattolica: « Come nella via del singolo uomo — disse — l'anima deve far da guida al corpo, così anche nella vita della Nazione possono succedere dei conflitti fra l'anima e il corpo, ma sempre l'anima nazionale dovrà riportare la vittoria ». Dopo il suo grandioso discorso, interrotto di minuto in minuto dalla tempesta degli applausi, dalle labbra del Capo del Governo ungherese, davanti al Parlamento d'Ungheria, si levò il Signore dei Cieli la seguente preghiera:

« Il nostro Ministero ora incomincia il lavoro e la lotta nell'interesse dell'elevamento morale e materiale della Nazione, e come i nostri avi prepararono l'idea prima di entrare in guerra, così anche noi rivolgiamo all'Altissimo, pregandolo di darci l'unità incommutabile, ardore sacro e uno slancio nutrito di amor patrio. Voglia dare il Signore del Cielo la sapienza della Pentecoste a questa Camera, affinché possa ritrovare sempre i mezzi più opportuni nella lotta che le armi dello spirito ungherese sostengono per l'ideale, e voglia illuminare la mente di tutti gli ungheresi, affinché possano riconoscere e servire la giustizia ungherese ».

Terminata la preghiera, Béla Imrédy fu festeggiato al Parlamento ungherese con un entusiasmo da molto tempo non visto. Tutto il Paese preleva con la maggior fiducia all'attività del nuovo Presidente del Consiglio.

Pregliere nelle chiese cattoliche inglesi

LONDRA, 21 sera. Nella sua conferenza annuale l'Episcopato britannico ha deciso che il giorno 29 maggio, giorno di chiusura del Congresso Eucaristico mondiale a Budapest, delle funzioni religiose siano celebrate in tutte le Parrocchie, per chiedere al Signore la pace fra le classi e fra le nazioni. Queste funzioni saranno celebrate in unione col Congresso.

La selva e il Tempio

Una notizia

Domenica prossima, 29, S. E. Mons. Von Preysing vescovo di Berlino, celebrerà una Messa pontificale, nella Cattedrale di S. Eusebio; nel pomeriggio predicherà; una processione e un Te Deum concluderanno le solennità. Queste celebrazioni costituiranno una partecipazione spirituale dei cattolici berlinesi al Congresso di Budapest.

Il Vescovo ha lanciato allo scopo un appello, il quale rileva che i rappresentanti della Chiesa cattolica ecumenica adoreranno, a Budapest, al Congresso Eucaristico, il Salvatore del Mondo, celato sotto le Specie del Pane.

« Non essendoci possibile di associarci direttamente a questa manifestazione di fede, ogni parrocchia della Diocesi, dovrà testimoniare attraverso le celebrazioni religiose, che essa è un membro della comunità d'amore nel Cristo; ogni parrocchia, come anche ogni presbiterio delle grandi città e dei villaggi di coloni come pure quelle parrocchie più lontane e disseminate, spiegheranno tutto il loro ardore perché attraverso i fedeli si irraggi la luce della fede del Congresso Eucaristico mondiale ».

Germanesimo razzista e romanesimo cattolico

La Civiltà Cattolica in un significativo articolo di orientamento, si occupa dei motivi che distinguono, cioè differenziano, irrimediabilmente, il germanesimo razzista, dal romanesimo cattolico. Eccone i punti essenziali:

Per il Nazional-socialismo il valore supremo è la razza e il sangue, che si converte poi in verità assoluta, in misura di tutto; in fonte suprema, dalla quale scaturiscono arte e religione, diritto o dovere; in principio direttivo della vita individuale e sociale, della politica interna e di quella internazionale. Tutto quanto esiste nell'uomo individuo e collettivo deve quindi adeguarsi a questa inesorabile legge biologica, a questa concezione divinizzatrice dei muscoli, della carne e delle ossa.

Una tale concezione per la mente latina è un materialismo incomprendibile e comico, se non fosse tragico nelle sue applicazioni; è la negazione assoluta dello spirito. La mentalità romana è fatta per le idee chiare universali ed assolute, con le quali giudica della realtà complessa, dando il primato al soffio animatore dello spirito. La civiltà, l'arte, la religione, il diritto e il dovere non sono mai stati per l'uomo latino un prodotto brutto delle forze biologiche del sangue, ma vivo sprazzo di una luce interiore spirituale e imposizione di una legge etica, profondamente radicata nella natura umana, nobilitata, non dalla filtrazione del sangue, ma dal sigillo di dignità in lei impresso dal Creatore.

« La nazione, o meglio la razza, scrive Hitler, non consiste nella lingua, ma solo nel sangue; e pertanto lo scopo supremo dello Stato nazionale, è quello di conservare quei primordiali elementi di razza, che, quali donatori di civiltà, creano la bellezza e la dignità di un'umanità superiore ». Se questo concetto di nazione dovesse intendersi così

come è espresso dalle parole riferite, non potrebbe in alcun modo convivere col nostro.

Infatti la nazione per noi è sì la comunanza d'origine dalla stessa stirpe, ma è insieme qualche cosa di più nobile e di più alto. Essa è la depositaria delle nostre tradizioni, delle nostre glorie, dello spirito, della lingua, dell'indole e del patrimonio morale e intellettuale del popolo, al quale appartengono; è un passato di fasti e di dolori, un presente che porta le tracce inconfondibili del passato, un futuro che dovrà perpetuare, svolgendosi in forme nuove, i nostri costumi millenari di civiltà e le nostre idee direttive.

Per conseguenza lo scopo del nostro Stato nazionale non consiste nel convertire il territorio in un campo immenso di allevamento razionale, dove mediante incroci scientificamente curati, si purifichi e si filtri il sangue razziale; ma è in primo luogo il benessere morale, lo svolgimento intellettuale e il progresso del popolo verso gradini più alti di civiltà, lungo le vie già tracciate dalla tradizione; è soprattutto cultura delle forze spirituali, alla quale deve essere subordinata la cultura fisica, necessaria all'esplicitazione piena delle facoltà superiori dell'anima.

Ora chi non vede come fra queste due concezioni l'una altamente spirituale e l'altra bassamente materiale, esiste un rovesciamento di termini, di scopi, di principi, che le rende inconciliabili?

E l'opposizione appare evidente e ancora più inconciliabile, per non toccare altri punti, nel campo religioso. La religione del nuovo stato razzista non può e non deve essere, secondo le dichiarazioni ripetute dei capi del movimento, nessuna delle confessioni che si fregiano del distintivo cristiano, ma una confessione che ritorni all'antica religione dei Germani, sia espressione delle coscienze aspirazioni fondamentali dell'anima tedesca, e corrisponda al grido del suo sangue ario. Negativamente questa nuova religione significa ripudio di quanto è cristiano, rigetto assoluto di quanto si illumina della luce immortale di Roma cattolica; positivamente è culto della razza ario, del sangue e dell'uomo tedesco quali portatori della divinità. Ogni cattolico italiano conosce come questa nuova ideologia religiosa non sia rimasta campata nella pura speculazione, ma si vada attuando con l'oppressione spietata e inesorabile di tutte le confessioni cristiane, e specialmente del Cattolico, che con ogni mezzo si tenta di soffocare lentamente, togliendo alla Chiesa ogni possibilità di respiro. Ora questa persecuzione, che si serve di tutti i mezzi della violenza legale e illegale, e trascende a ingiurie grossolane nei libri, quali quello del Rosenberg, e nella stampa quotidiana specialmente giovanile, non può lasciare indifferente nessun cattolico, e quindi il popolo italiano cattolico nella sua totalità.

Qui sta il punto di maggiore dissidio ideale, poiché si vengono a toccare le tradizioni più sante, i valori più trascendenti, le verità più auguste, e si viene a distruggere la civiltà specificamente nostra, la quale è stata tutta penetrata dai principi cristiani, anzi tutta è scaturita dalla Croce di Cristo, e non dalla croce uncinata, simbolo di culti naturalistici in vigore negli incerti abissi dell'era civile.

Bilanci dell'Azione Cattolica

Lievito dell'apostolato

Nella pittoresca e gloriosa capitale magiara stanno per iniziarsi quelle grandiose assistenze eucaristiche che allargheranno sulla iniqua Europa e sul mondo il misticismo imperativo d'amore e di pace e in questi ultimi sette giorni anche nella nostra Italia il trionfo di Gesù eucaristico imprime un suggello di mistica luce al fervore di apostolato e alla ascesa religiosa che chiama per vessilliferi gli organizzati dell'A. C. I.

Basti ricordare le maggiori celebrazioni eucaristiche che nelle nostre regioni hanno segnato e stanno segnando un fervido risveglio di spiritualità; manifestazioni alle quali l'A. C. ha dato il più entusiastico contributo di esempi, di lavoro, di ordinata partecipazione plebiscitaria.

Splendori di Fede

Oltre 75 mila persone sono intervenute alla chiusura del Congresso Eucaristico di Budapest, onorata dallo splendore della Porpora del Venerabile Cardinale Naselli Rocca, Arcivescovo di Bologna e dove i giovani di A. C. sono stati sponati dalla parola del Presidente centrale dr. Gedda.

Imponenti masse di fedeli hanno preso viva parte al Congresso Eucaristico di Parma che ha visto le grandiose adunate delle donne e giovani, degli uomini e dei giovani, l'esemplare conferma di Fede offerta dalle Forze Armate con la comunione generale dei soldati e degli ufficiali. A Verona si stanno oggi concludendo le grandiose manifestazioni eucaristiche del Congresso delle donne e dei

San Zenone che si è svolto — presenti l'Emmo sig. Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia e Primate della Chiesa Veneta e S. Em. il sig. Cardinale Elia della Costa Arcivescovo di Firenze — con imponenti adunate di giovani, donne e uomini, piccolo clero e sacerdoti e folle di popolo.

A Padova si svolgono le adunate preparatorie del Congresso Catechistico diocesano con i raduni di organizzazione e di studio dei sacerdoti e maestri della dottrina cristiana mentre proseguono le adunate dei Consigli Vicariali di A. C. a Vigonza, Murrielle, Vicenza, Pontelongo, Campogara, ecc.

Giornate di A. C. si sono svolte a Pontassieve e alla SS. Trinità di Livorno; manifestazioni per la moralità hanno avuto luogo a Pisa, a Moson di Cogolito del Cengio, a San'Elena di Padova.

A Udine si sono riuniti i dirigenti del cinema parrocchiali per meglio organizzare questo delicato campo di bonifica e di contro corrente morale; a Fermo in occasione della celebrazione della Festa di S. Caterina si sono tenute conferenze ai giovani sulla purezza, ritiri per operai e adunate per la giornata sociale della donna.

Come sempre gli organizzati dell'A. C. hanno recato un notevole apporto alle opere di carità ed in particolare alle Conferenze di S. Vincenzo dei Paoli i cui bilanci economici e spirituali sono stati constatati nei con-

L'AVVENIRE D'ITALIA

vegni di Ripatransone, Rimini, Jesi, Treviso.

L'attività delle varie associazioni di A. C. delle Unioni, dei Gruppi e delle Giunte non è stato meno intensa.

A Prato è stato assai frequentato un corso di esercizi spirituali per signore. Sia in un corso di cultura la donna è stata richiamata ai doveri nella famiglia e nella Società e le «settimane della Madre» si sono susseguite, con largo intervento, a S. Antonio di Viareggio, Ascoli Piceno, S. Severino Marche, Pontremoli.

Coscienza cristiana

La Gioventù Femminile ha partecipato a un corso di cultura religiosa a Pontremoli, alle Giornate di formazione a Cortona, alla «settimana della giovane» a Cingoli e a San Giorgio di Nogaro ha celebrato il ventennio di fondazione.

Il panorama di osservazione della Gioventù Maschile offre sempre un quadro di alta potenzialità spirituale: ricorderemo fra le principali manifestazioni il sessantennio commemorato dalla Gioventù trentina con l'intervento di S. A. il Principe Arcivescovo, il secondo convegno mariano a S. Piero Agliana di Pistoia; il convegno dei dirigenti delle Associazioni interne diocesane a Padova, il pellegrinaggio di giovani padovani alla Madonna

La parola e l'augurio del Papa a numerosi pellegrini italiani e stranieri

La Benedizione a 150 coppie di sposi

CASTELGANDOLFO, 21 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala degli Svizzeri, numerose persone italiane e straniere e 150 coppie di sposi novelli.

Vi erano anche 120 ascritti alla Opera Assistenza rurale in Roma, venuti in occasione del 29.° anniversario dell'istituzione, accompagnati dal direttore e fondatore don Brandi. Era pure presente un piccolo gruppo di pellegrini argentini della «Città di Jujuy» arrivati a Budapest, guidati dal Vescovo e dal Padre Hegener. Vi erano anche alcune giovanette e religiose dell'Istituto Magistrale canossiano («Colle Ameno» di Ancona). Era altresì presente il marchese ufficiale della Svizzera, Fritz Steiner, del Cantone dei Grigioni, il quale si reca a piedi alle Olimpiadi di Tokio, ove porterà la bandiera del suo Paese. Ha già compiuto 5000 Km.; in tutto ne dovrà compiere 20 mila a piedi, 4000 a cavallo. È partito da Zurigo il 5 febbraio scorso.

L'ingresso del Papa è stato salutato da vivissimi applausi. Sedutosi in Trono, ha detto rivolgendosi alle Canossiane:

Siate benedetti voi tutti, che siete qui ad attendermi ancora una volta la Casa del Padre Comune: voi, care piccole, che venite sotto un nome così bello ed eloquente di «Città Canossiana»; ma poi abbiamo un altro gruppo, non imponente per il numero ma per altri riflessi, abbiamo qui, condotti dal loro Vescovo, il Vescovo di Jujuy, un gruppo di argentini che, di passaggio per Roma, hanno voluto vedere il Padre Comune. Noi non possiamo a meno di dare loro tutte le nostre lodi paterni per questo zelo eucaristico, che li porta da così lontano al Congresso Eucaristico di Budapest. Auguriamo a loro, come a tutti i Congressisti, che il Congresso Eucaristico porti il più largo aumento di benefici spirituali e santificazione loro e di tutti quelli che vi parteciperanno.

E poi abbiamo qui un altro gruppo sempre così interessante di sposi novelli, che scendono dall'Altare del loro grande Sacramento. Noi vi facciamo tutti gli auguri che il Padre può fare a figli diletti, e non possiamo augurarvi niente di più bello, grande e santo per voi, per le vostre famiglie, per la società e per la Chiesa che questo: siate buoni padri e buone madri di famiglia.

E poi abbiamo qui un altro bello e grande gruppo, che viene a noi sotto le insegne di Maria Santissima, la Madonna della Strada: vogliamo dire questi impiegati stradali. Noi siamo lieti di salutarvi, di ricevervi e di sapere che voi continuate così bene nelle vie del bene, della vita cristiana veramente vissuta come il Signore vuole da voi, da quelli che formano tutto il tessuto così rispettabile, quanto utile a tutti quanti. Voi potete ben darvi gli impiegati del benessere stradale; e proprio nel momento in cui tutto il mondo dà tanta importanza alle strade, dire strade, dire vie e le arterie dell'abitato umano. Ed è per questo che avete la fortuna invidiabile di avere per voi la Santissima Vergine in un atteggiamento ispirato alla vostra professione: Santa Maria della Strada. Si direbbe dunque che anche la Madonna si raccomanda a voi, perché queste strade siano ben tenute, cristianamente ben tenute. Vi raccomandiamo di perseverare nella pratica della vita cristiana, specialmente in mezzo a tanti pericoli, ai quali questa vita cristiana è esposta. Voi, che vi occupate della strada, sapete che basta aprire gli occhi per vedere quelli che fanno il bene ma anche quelli che non solo fanno il male, ma cercano di opporgli e di fare sempre nuove vittime del male.

Infine il Papa impartiva l'Apostolica Benedizione e lasciava la sala, salutato da una imponente dimostrazione di affetto.

La partenza per Budapest

di Mons. Drago

e del Cav. di Gr. Croce Vignoli

Stamane S. E. Rev. Mons. Drago, Presidente del Comitato permanente dei Congressi Eucaristici in Italia, è partito da Roma per Budapest, e prima della partenza ha unitamente al Santo Padre, in nome del Comitato, un telegramma esprime anche per i Con-

gressisti italiani i «centenari» filiali pietà, propositi disciplina auguste vostre direttive implorando apostolica benedizione.

Con Mons. Drago è partito anche il Cav. di Gr. Croce avv. Lamberto Vignoli, Presidente dell'Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica Italiana, relatore per l'Italia alle Assemblee generali del Congresso di Budapest.

Ieri sera, partendo da Civitavecchia, S. E. Mons. Drago ha ricevuto l'omaggio e gli auguri di tutte le autorità.

Udienza pontificia

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Cardinale Fumasoni Biondi, Prefetto della Congregazione di Propaganda Fide;

Mons. Lunardi, Nunzio Apostolico in Bolivia;

Mons. Muhn, Vescovo di Jujuy (Argentina);

Mons. Buzal, Vescovo Ausiliare di Tirnav.

Il card. Villeneuve Legato Pontificio al Congresso Eucaristico del Canada

Il Santo Padre si è degnato di nominare Legato Pontificio al Congresso Eucaristico nazionale del Canada, che avrà luogo a Quebec dal 22 al 29 del prossimo agosto, l'Emmo e Revmo signor Cardinale Rodrigue Villeneuve, Arcivescovo di Quebec.

Budapest prepara solenni accoglienze al Legato che parte oggi da Roma

CITTA' DEL VATICANO, 21. Come abbiamo già annunciato, domani, domenica 1.° giugno, Cardinale Eugenio Pacelli, Segretario di Stato di Sua Santità, Legato Pontificio al 3.° Congresso Eucaristico Internazionale, che si svolgerà a Budapest nella prossima settimana, partirà da Roma con i componenti la Missione pontificia alle ore 8.05. A Budapest si preparano al rappresentante del Sommo Pontefice solennissime accoglienze. L'Illustre Porporato sarà ospite di S. A. Serenissimo il Reggente Horthy, nel Palazzo Reale di Budapest. Lo stesso Reggente e tutti i membri del Governo saranno alla Stazione all'arrivo dell'Emmo Legato. Un rappresentante del Governo darà il benvenuto alla Nazione al Principe della Chiesa alla Stazione di Albareale.

L'Italia per il Congresso di Budapest

ROMA, 21 sera. Alla vigilia della partenza del grande pellegrinaggio per Budapest, il lavoro del Comitato Nazionale Permanente dei Congressi Eucaristici si fa ogni ora più febbrile e così pure presso i vari centri dai quali stanno per partire i treni speciali o i più numerosi gruppi di pellegrini. Tutto il lavoro di assistenza dei pellegrini il mette in grado di poter partire sicuri che a Budapest, malgrado l'immenso affollamento, troveranno tutto predisposto, perché possano partecipare al Congresso nei migliori frutti spirituali e col minor disagio possibile.

Partirà per Budapest anche il Presidente del Comitato Nazionale, S. E. Mons. Drago, che prenderà la direzione spirituale del Pellegrinaggio Italiano.

Allo stesso Presidente, intanto, continuano a pervenire sempre nuove adesioni per la partecipazione spirituale dell'Italia al Congresso con speciali funzioni eucaristiche. Questo scopo l'Apostolato della Preghiera ha largamente diffuso un indovinatissimo e originale foglietto, in cui i Crociati e Crociatine d'Italia potranno registrare i gioielli spirituali da inserirsi idealmente nella Corona di S. Stefano, e cioè un rubino per ogni S. Messa, uno zaffiro per ogni S. Comunione, uno smeraldo per ogni visita al SS.mo Sacramento e così un topazio, un agra, marina e un'ametista per preghiere, opere buone e sacrifici offerti per il buon esito del Congresso. Il foglietto è stato molto apprezzato anche dal Comitato di Budapest e adottato anche da altre Nazioni al medesimo scopo. E' stato largamente diffusa la pagella con la preghiera per il Congresso predisposto anche in italiano dal Comitato di Budapest.

Ex ministro jugoslavo ricevuto dal Duce

ROMA, 21 sera. Il Duce ha ricevuto il Conte De Voinovitch, Senatore del Regno di Jugoslavia, ex Ministro.



NON VI ROVINATE LO STOMACO COL MANGIAR TROPPO PRESTO

Se mangiate mentre vi occupate delle vostre faccende domestiche non avrete tempo di masticare sufficientemente. E più che sicuro che il vostro stomaco si rivolterà contro questo maltrattamento. Sovraccarico, non potrà far fronte allo sforzo che gli domandate ed in conseguenza si produrrà un ritardo nella digestione con fermentazione e bruciore dello stomaco, rivi acidi e pesantezze che sono i primi indizi che il vostro sistema digerente è guasto. Non appena vi sentite questi dolori, prendete una piccola dose di Magnesia Bisurata o due o tre tavolette. La Magnesia Bisurata arresta la fermentazione dei cibi neutralizzando la sovrabbondanza addizionale, che rischia di bruciare le pareti delicate del vostro stomaco e provocare delle gravi malattie che sarebbero la gastrite, la dispepsia cronica e perfino l'ulcerazione dello stomaco. Con un flacone di Magnesia Bisurata a portata di mano siete sempre pronti a difendervi contro i mali di stomaco. La Magnesia Bisurata si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette al prezzo di Lire 5.50 od in grandi flaconi economici a Lire 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA
MAGNESIA BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Fed. Farm. S. 8444, Div. 31-50-56-57)

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratificati
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze



L'ACQUA MINERALE DI FAMA SECOLARE

Non manchi mai sulla vostra tavola l'Acqua minerale delle famose Terme di Recoaro. Da secoli essa è riconosciuta universalmente come la migliore acqua minerale per la sua leggerezza e le sue qualità curative ed è per questo che migliaia di persone affluiscono alle sue fonti e milioni la consumano durante i pasti.

R.R. FONTI DEMANIALI RECOARO
La famosa acqua da tavola
DIURETICA-DIGESTIVA-ANTIURICA



SE NON C'E' NULLA DI PRONTO, BASTA UN PO' DI SALAME

Non preoccupatevi eccessivamente se avete fatto tardi o un ospite è giunto improvviso: togliete dalla vostra dispensa un salameetto "Turista" o telefonate al vostro salumiere per avere un po' di affettato Citterio.

Il salame Citterio è la specialità famosa in tutto il mondo perché in esso è tutta la carne del suino senza esclusioni di parti scorte. Il suo impasto, di un colore rosso vivo, è omogeneo e compatto, odoroso e appetitoso. Siatene sempre provvisti.

CITTERIO
IL C. LAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO
S.A. CITTERIO - RHO (MILANO)

E' Disturbato il Vostro Riposo?

PERCHE' soffrite inutilmente emissione di urina dolorosa o disordinata, vertigini? Perché lasciate che la debolezza della vescica disturbi il vostro riposo e vi esaurisca?

Ricordatevi che le debolezze del rene e della vescica possono essere vinte. Fate che i reni lavorino e i veleni, causa del malanno, saranno eliminati dal corpo. Le Pillole Foster per i Reni sono raccomandate per questo unico scopo e migliaia di uomini e donne riconoscono ringraziano questo ottimo diuretico per il conforto che ha portato nella loro vita. Molti casi di vecchia data di infiammazione della vescica sono annoverati tra i rimproverevoli successi delle Pillole Foster. Ovunque: L. 7, Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/4).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227 - 50-6-36

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie
Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Albareale 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-10
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

REFLESSOSIMPATICOTERAPIA

DOH. L. TARGON - MILANO
Via S. Damiano N. 2
ASMA RINTE SPASMODICA NEUROARTERITISMO SIMPATOSI
- NEURALGIE (cefaliche trigeminali) e VERTIGINI FUNZIONALI
A Trieste - Hotel Centrale 1-2 ogni mese
A Fiume - Hotel Quarnero 3-4
A Udine - Hotel Italia 5-6
A Venezia - Hotel Cavalletto 7-8
A Treviso - Hotel Stella d'Oro 9-10
A Padova - Hotel Regina 11-12
A Verona - Hotel Accademia 13-14
A Treviso - Hotel Savoia 15-16

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 80-804
BOLOGNA
(Aut. Pref. 20246 - 2-24 Bologna)

Attorno alla Rinascita

Papini ha toccato, sia pure fuggendo, nel primo articolo — Pensieri sul Rinascimento — della nuova Rivista «La Rinascita», un problema che riguarda l'influenza esercitata dalla Contro-Riforma negli sviluppi del pensiero e dell'arte.

Molto apertamente egli ha scritto: «Quando la Chiesa, dopo il Concilio di Trento (1564) riprende rigorosamente la direzione della vita italiana, il Rinascimento ha termine. Gli artisti vengono guidati e frenati, e perdono poco a poco il predominio sugli spiriti. Tornano a occupare le menti le costruzioni metafisiche — da Bruno a Spinoza — e le grandi contese teologiche — Quietismo e Giansenismo — come nel Medio Evo».

Siffatta constatazione non è certo nuova fra gli studiosi del Rinascimento, ma tuttavia è fuori dubbio che susciterà in qualcuno sorpresa e disorientamento, soprattutto poi se si porrà mente ancora al periodo che segue: «L'era degli Artisti — del felice e equilibrato tra il divino e l'umano — decade e finì; e i Naturalisti, per salvarsi dovettero diventare Matematici. Gli uomini dell'astratto concettuale ripresero il sopravvento sugli uomini del concreto fantascopico».

Il prevalere di un atteggiamento difensivo portò evidentemente nella vita cattolica della seconda metà del secolo XVI la preoccupazione dogmatica quasi all'assorbimento ed obbligo coloro, cui la sorveglianza del gregge cristiano era affidata, a stare più che mai all'erta. I pericoli sembravano moltiplicarsi e quindi si raddoppiarono le minacce e i sospetti; ogni anche lieve deviazione suscitava misure energiche; ogni atteggiamento non intonato, allo stile e in modo ben chiaro, consigliava provvedimenti. Tuttavia quante critiche si vollero muovere all'ambiente della Contro-Riforma esse saranno ingiuste, finché non si valuterà a sufficienza la situazione d'allora, grave e preoccupante. Non c'era altro da fare che stringere i freni, stare attenti, incanalare la cattolicità verso un'osservanza assoluta.

Si sentì fra l'altro più vivo il bisogno di vigilare la diffusione del libro ed i provvedimenti presi dinnanzi altri più concreti e più severi furono adottati. Con maggiore vigoria riprese a funzionare l'Inquisizione, meglio ordinata ed operante con immediata efficacia; reprimere l'eresia, controllare le espressioni del pensiero. Fu inevitabile, almeno per certo tempo, che gli sforzi tesi a combattere un nemico non consentissero quella tranquillità che spesso è condizione essenziale per il fiorire dell'arte.

E' vero che Papini dichiara che «solo in apparenza la fede fu salva», ma la colpa non fu certo né del Concilio di Trento, né di quanti con saggezza e criterio applicarono le sue disposizioni. Se il clima però, fu talvolta ostile alle manifestazioni dello spirito lo si deve alle esagerazioni, non mai volute dalle autorità ecclesiastiche; l'essenzialità di cui si avviò da molti la lotta contro l'errore, e lo si vide da questi in agguato dovunque, fu certo frutto di meschinità d'intelletto, di pochezza di intelletto. A guardare le cose a fondo si vede, per esempio, che non fu per davvero la Congregazione dell'Indice che tarpo le ali alla fantasia.

Chi ha rovistato con cura negli archivi ed ha letto con pazienza la letteratura attorno agli Indici dei libri proibiti si è avveduto che «nei riguardi della letteratura italiana l'Inquisizione non è stata affatto quella che il Voltaire fa apparire al suo «Candide» — così dice il Sorrentino e così presso a poco concludeva anni fa un critico francese, il Dejob, l'uno e l'altro buoni conoscitori del tema delicato ed anche complicato.

Sono state queste riflessioni a suggerirmi di scindere, quando si parla di Contro-Riforma, la situazione in cui si trovò l'Italia da quella delle altre nazioni europee, specie della Francia e della Spagna. Difatti anche una semplice veduta d'insieme della storia culturale di queste due nazioni ci farà notare come in esse la fine del Cinquecento e quasi tutto il Seicento, periodo in cui in tutto il nostro Occidente la condotta della Chiesa si fa più severa e vigilante, coincide con uno dei momenti più felici della loro civiltà. Corneille, Racine, Molière, Molière, Pascal — per citare soltanto qualche nome — in Francia e Cervantes, Lope de Vega, Suarez, Quevedo, Murillo e Velasquez in Spagna rappresentano egregiamente il Seicento. Il teatro spagnolo e quello francese, per citare una delle espressioni più rilevanti, ci contribuiscono e gloriosamente religiosi e fervidi cattolici da solo potrebbe mostrare quali orizzonti sconfinati lasciava la Contro-Riforma al campo dell'arte e del pensiero.

Sarà soltanto al di qua delle Alpi che il Seicento segna un momento di debolezza ed ancora di una debolezza che si potrebbe spiegare quale inevitabile prostrazione che incide la stirpe nostra dopo quattro secoli in cui germogliarono e fiorirono innumerevoli capolavori del genio italiano. Come si sarebbe potuto immaginare che una civiltà ascisa così in alto, dal Duemila alla seconda metà del Cinquecento non sentisse finalmente la stanchezza? Un momento d'arresto doveva pur aversi. Il male, ed è questo che voglio sottolineare, per noi fu che la Contro-Riforma coincise in Italia con questa pausa nell'attività creatrice e che mentre negli altri paesi della cattolicità fervore religioso e rigoglio d'arte e di pensiero per un buon secolo andarono di pari passo, noi assistemmo senza più

produrre opere degne della stirpe all'empere e affermare della Contro-Riforma che fu movimento veramente giovevole — e come non lo sarebbe stato se era ricco di tanta spiritualità? — alla vita sociale, nella sua essenza e nella sua integrità.

Fu colpa dunque di pochezza spirituale, di insensibilità, di sfiducata paura e di formalismo personalistico se la Contro-Riforma non ottenne da noi tutti quei frutti che si era proposto di darci. Ed è proprio qui che la mia attenzione si è rivolta insistentemente, poiché mi è parso di avvertire in molti uomini che occupavano cariche della Chiesa e dovevano avviare i fedeli alla comprensione dell'ora che la Provvidenza aveva loro assegnato quei difetti per cui si detesta il Seicento. Del resto a ripensarci con serenità ci si accorge che non poteva essere altrimenti. La Chiesa come organismo vivente tra le vicende del tempo non può nella sua scorza non risentire delle offese che proprio l'azione del tempo produce. E creature pure, appunto perché figlie di un povero secolo, non potevano fare di più e meglio di quel che fecero.

Il miracolo perenne della Chiesa non è forse di superare i marosi non già in grazia alla forza e sapienza dei nocchieri, ma in grazia della loro pochezza, poiché al di là degli uomini veglia l'Idio? E dunque a me pare che in Italia si debba domandare al Seicento conto di tanta miseria che afflisse la vita della Chiesa allora e d'allora ad oggi. A lui accollerei la colpa delle interpretazioni difettose che talvolta si diedero alle direttive del Concilio di Trento. Del resto fu il Seicento a reprimere la lezionissima pietistica — piaga dolorosa che esso inferse all'integrità della liturgia cattolica — e le vedute corte che parvero voler seppellire la tradizione della patristica dei primi secoli e quella della mistica ed ascetica medievale sotto il peso del superficialismo e del concettismo applicato alla predicazione ed alla guida delle anime. Furono i riflessi inevitabili del secolo nell'ambito della vita religiosa a colorire cupamente alcune pagine sue.

Ma il peggio forse si fu l'equivoco in cui molti e per molto tempo caddero, considerando la fine del cinquecento e molta parte del Seicento come l'espressione più pura del Catholicismo. Santi, e Santi meravigliosi, l'Idio suscitò, e questo mi sembra il suggello divino della Contro-Riforma, però vicino a questi — proprio come accade nei «Promessi Sposi» dove, attorno a Federico Borromeo ed a Lucia, si agita il mondo di Don Abbondio, di Don Rodrigo, di Donna Prassede, dell'Inquisito e mille altre meschine o mediocri creature — quanta miseria e quanta incomprendimento! Comincio a credere che Seicento e Contro-Riforma siano dei termini antitetici e perciò convergo con Papini dove egli dice che nel Seicento «tornano ad occupare le menti le costruzioni metafisiche — da Bruno a Spinoza — e le grandi contese teologiche — Quietismo e Giansenismo — e soprattutto dove proclama che il «razionalismo del Seicento generò l'Ateismo del Settecento».

Per me dunque la Rinascita si esaurì per naturale spossatezza e la Contro-Riforma agli benefica e da noi ed in ogni parte e se gli storici trovano a ridire badino che non siano le creature del Seicento ad essere colpevoli di certe manchevolezze di cui essi l'accusano e di cui si risentono ancor oggi gli strascichi.

Giovanni Maria Bertini

Alla XXI Biennale di Venezia America e Polonia

VENEZIA, 21 maggio. La Sezione americana della XXI Biennale è stata organizzata dalla Grand Central Art Gallery, a cura del suo direttore Erwin S. Barrie. Un gruppo d'opere di sette artisti costituisce il contributo americano ad una rassegna retrospettiva dell'arte ottocentesca: sono le opere di George Inness, Homer, Winslow, Albert Ryder, Ralph Blakelock, Childs Haasam, Arthur B. Davis, Walter Ufer, che operarono nella seconda metà dell'Ottocento, e quelle di George Bellows, che lavorò fino al 1925.

La parte contemporanea della sezione americana comprende alcuni imitativi gruppi di pitture, tra le quali più importanti quelle di Robert Philip e di Viannam Adams, e una serie notevole di mostre individuali di acquarellisti e incisori, tra i quali quelle di John Taylor, di Eugene Higgins, di Arthur Heintzelmann, di Victoria Hutson di John Sloan, di Charles Woodbury e d'altri tra i più tipici rappresentanti della fiorente scuola americana del bianco e nero.

La Polonia, attendendosi scrupolosamente alle direttive di massima impartite dalla Presidenza della Biennale, partecipa alla XXI Internazionale di Venezia, con quattro mostre individuali, due pittori e due scultori. Wladaw Wasowicz è uno dei rappresentanti principali della cosiddetta pittura artistica della pittura contemporanea polacca; Olga Bozanska, ritrattista ben nota e già anziana, rappresenta per contro le tendenze più tradizionalistiche dell'arte polacca. I due scultori sono Stefano Komarszewski e Jan Szczepkowski. Il primo è un giovane artista specializzato nello scolpire gli animali; lo Szczepkowski è uno statuario eminente, che fa rivivere nelle sue opere le tradizioni dell'antica popolare scultura in legno dei montanari polacchi.

STRANI FENOMENI NEL CIELO e t e r r e m o t i

Nell'ultimo numero del Bollettino Sismologico Giapponese giungono pochi giorni or sono, si trova un articolo quanto mai suggestivo e che mi dette l'impressione potesse interessare anche il pubblico italiano. A scanso di ogni e qualunque equivoco è necessario che dica subito che quel Bollettino è una pubblicazione di alta scienza, nella quale vengono analizzati e studiati matematicamente e perciò di una serietà a tutta prova, sicché il fatto di vederlo pubblicato il lavoro di cui ora parlerò, dà la migliore garanzia e questo è ciò che importa. Ed entro senza altro in argomento, cominciando dai fatti, quali sono citati in quell'articolo e che riporto quasi alla lettera:

Alle 12.50 del 25 novembre 1930 il Prof. M. Ishino, docente della Facoltà di Scienze dell'Università Imperiale di Kyoto riceve un telegramma da uno sconosciuto, il Sig. Hirokichi Mukuhira di E-ziri, presso Miyazu della provincia di Kyoto che diceva:

«A circa le 4 di domattina avverrà un terremoto nella Provincia di Izu». Il telegramma era stato consegnato all'ufficio telegrafico di Hasidate alle 12.35 dello stesso giorno. Come era stato predetto, il terremoto avvenne la mattina dopo alle 4.3, nel distretto Nord di Izu uccidendo 259 persone e distruggendo 2.142 case.

La notizia del telegramma di Mukuhira fu subito dopo pubblicata dai giornali più importanti del Giappone. Il Prof. Shida dell'Università di Kyoto, si recò a E-ziri per assicurarsi che come il sig. Mukuhira si regala la predizione, ma tornò a Kyoto senza pubblicare nulla in merito a questo argomento.

Stando a quanto descrivevano i giornali, Mukuhira osservava nel cielo un fenomeno ottico, analogo ad un arcobaleno e in base ad alcuni fatti osservati, faceva alcuni calcoli e indicava il tempo e il luogo del terremoto.

Si dice che Mukuhira abbia studiato questo fenomeno in segreto fin dal 1919 e che vi fu un collegamento fino dal tempo del gran terremoto Kwanton avvenuto il 1 settembre 1923, di quello di Trizima del 25 maggio 1925 e di quello di Tongo del 7 marzo 1927, etc.

Nell'agosto 1925 egli pubblicò un breve opuscolo dal titolo: «Sui precursori dei terremoti e il fenomeno dell'arco di Mukuhira». Stando a quell'opuscolo il numero degli archi osservati dal 1919 giunge a 449, dei quali le forme tipiche di tali archi sono raccolte in una tavola.

L'arco differisce dall'arcobaleno e da ogni altra specie di alone o corona o nubi iridescenti; tuttavia è cupamente colorato. Appare in cielo chiaro per pochi minuti al sorgere o al tramontare del sole, a mezzogiorno o a mezzanotte.

Dalla sua durata egli calcola il tempo dell'avvenimento e dalla sua forma e dal suo orientamento la direzione e la distanza dell'epicentro. Per ora non ha dato ulteriori particolari, ma ha promesso di farlo in seguito.

Secondo le direttive di Mukuhira, molti hanno potuto osservare strani fenomeni, e l'articolo riporta le osservazioni molto circostanziate fatte in alcune stazioni meteorologiche della rete imperiale giapponese che furono poi realmente seguite dai terremoti, e soggiunge: poiché questi esempi sono assolutamente autentici, è certo che siamo davanti ad un nuovo fenomeno ottico che finora ci era sconosciuto. Non è ancora certo se il fenomeno sia realmente in relazione col terremoto oppure no; né noi conosciamo nulla circa le sue cause fisiche. Tuttavia abbiamo qualche speranza di scoprire la vera natura che può servire come uno dei mezzi per la previsione dei terremoti. Vi sono alcuni che sono disposti a vedere nel fenomeno una natura elettrica, tra i quali è lo stesso sig. Mukuhira, allo stato presente della nostra conoscenza, perciò qualunque ipotesi può essere invocata per spiegarla, purché siano necessarie ulteriori ricerche per una soluzione completa.

Come si noterà, questo articolo, redatto dal Prof. S. Fujihara, è quanto mai obiettivo e fa intendere, almeno mi sembra, che i colleghi giapponesi non sono alieni dall'ammettere (per con le debite riserve) che vi possa essere qualche cambiamento ancora mescolato anzi, sconosciuto nella scienza. Cosa da prendersi nota e tenerne in conto.

Quell'articolo mi fece non solo una certa impressione, ma anche mi produsse viva soddisfazione ed ecco il perché.

Nell'ormai lontano 18 maggio 1895 verso le ore 16 io, potei osservare alcune nuvole strane, simili per la loro forma e un colore del cielo del tutto straordinario e mai prima notato. La sera, alle ore 21 una formidabile scossa di terremoto scuoteva Firenze, producendo danni e uno spavento grandissimo come molti ricordano. Nel pomeriggio del 5 giugno seguente potei osservare il fenomeno di forma e caratteri pressoché identici e poco dopo la mezzanotte una nuova e forte scossa si fece sentire.

Da quell'epoca, e sono ormai oltre 43 anni, ho avuto occasione di osservare molte volte quelle stesse forme caratteristiche di nubi e di colore del cielo, e sempre fu seguita da scosse più o meno leggere, più o meno violente.

Per un cumulo di circostanze, purtroppo, io non tenni nota di ogni singolo fatto, sicché ora mi

è impossibile citare e documentare gli avvenimenti; ma i fatti esistono.

Mi si domanderà perché soltanto ora mi sono deciso a parlarne e la risposta è chiara, breve, quanto mai semplice.

Sono stato sempre contrario per carattere a pubblicare qualunque notizia che non mi risultasse seria e accertata. D'altra parte quando osservai la prima volta quel fenomeno, comprendendo benissimo che si affacciavano troppe e troppo giuste riserve per poter accogliere quelle mie osservazioni, quali la scarsità del numero dei fatti, la mia troppo grande inesperienza, e soprattutto la stranezza della relazione possibile: per questo lacqui sempre e mi limitai a osservare e verificare in silenzio, ritenendo che avrei poi potuto a mantenere se non mi fosse venuto sott'occhio quell'articolo giapponese.

Con altrettanta franchezza debbo dire che con l'andare degli anni il mio pensiero su questo punto si è modificato profondamente e mi sono dovuto persuadere che molti fenomeni naturali che sembravano fra loro slegati e senza alcuna relazione, hanno invece una parentela molto più stretta di quello che non appariva.

Ma in che cosa consiste il fenomeno?

E' assai difficile poterlo dare un'idea esatta, perché oltre la figura delle nubi hanno la massima importanza i colori, tanto delle nubi come del cielo. Tuttavia mi proverò a darne una descrizione per quanto è possibile approssimata e fedele.

La volta del cielo può essere più o meno sparsa di nuvole di vario carattere, il suo azzurro può essere più o meno velato. Ma questo non ha nessuna importanza.

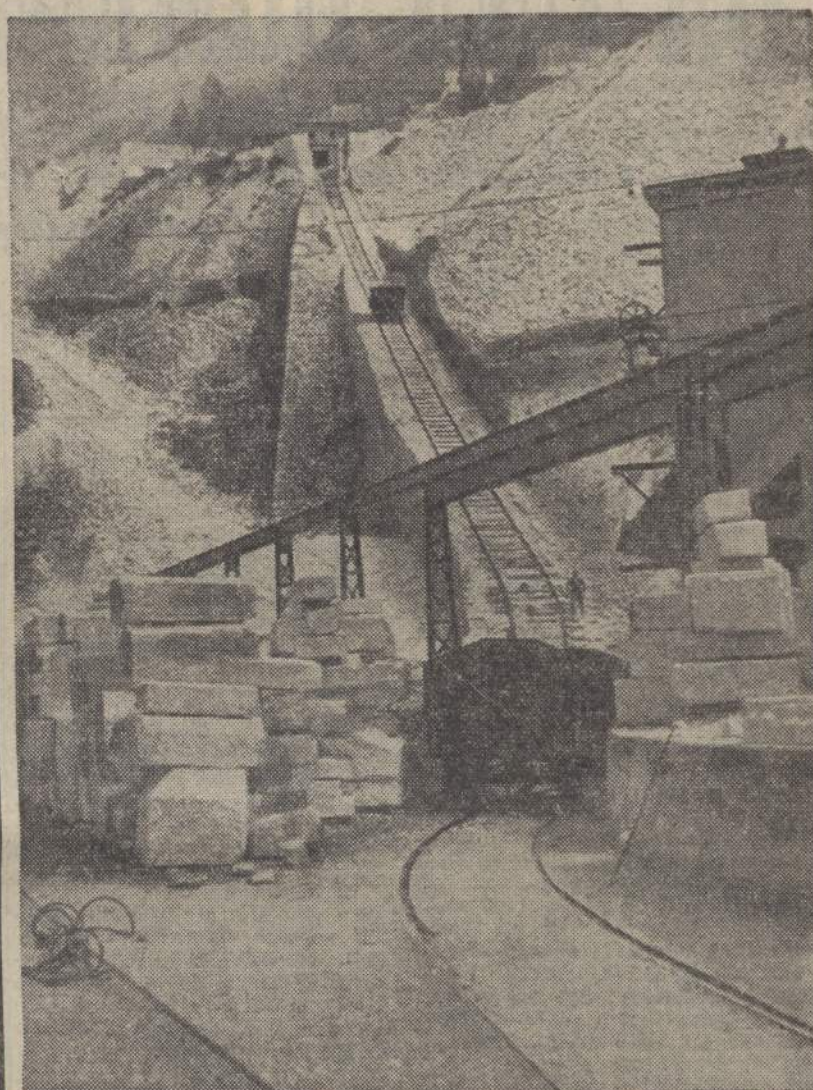
Le «nubi staccate» invece, appaiono generalmente, non molto larghe, ma assai lunghe e separate da uno spazio rettilineo, coi i bordi assolutamente netti e paralleli. Il nastro di cielo che rimane scoperto dal loro intervento, ha una tinta verdastria, e tutti caratteristici, e, e, e i bordi delle nubi staccate sono scuri, ma si fanno quasi bianchi nel segmento più interno.

Come si vede, l'aspetto del fenomeno ottico osservato da me in Italia, è analogo, ma allo stesso tempo molto diverso da quello osservato in Giappone. Tuttavia sono due gruppi di manifestazioni sulle quali credo che non sia male insistere, attenendosi, beninteso, da voler fare troppo presto la teoria e anche peggio aver troppa fretta ad innalzarli al grado di profezia.

Maggio 1938
Osservatorio Ximeniano

P. Guido Alfani
Scopolo

Natura e tecnica



Le cave del celebre marmo a Carrara
(Foto Babbini)

SONORO E PARLATO

VALENTINO: L'OMBRA DI UN RIMPIANTO

Rodolfo Valentino ritorna agli onori delle rotative francesi, ai titoli vertiginosi del notiziario, ai titoli urlanti di terza pagina.

1926-1938. Dodici anni sono passati, eppure tutto sembra così lontano. Della gloria effimera di questo «divo» del cinema non rimane che qualche fotografia ingiallita, una firma senza più colore rancidita in un angolo di pagina d'album.

Il compito di questa rievocazione forse indovinata giornalisticamente, ma non certo peregrina, è stato assunto da un nuovo settimanale romano, che ne tesse la biografia romanzata con pretese di novità, su toni lirici (diremmo quasi epici) da romanzo d'appendice della «miglior maniera», a base di commoventi descrizioni a cui non manca davvero l'iperbole e che non credevamo potessero essere ospitate sulle colonne di una pubblicazione per tanti aspetti moderna e ben fatta.

Tutti i gusti son gusti, diciamo poi vecchio adagio ed a qualcuno la «trovata» sarà sommaria gradita come ricordo nostalgico se non come ghiotta... primizia.

Noi vediamo in fondo a questa biografia qualcosa che forse i compilatori hanno pensata se non espressa: l'amore di un rimpianto, il desiderio di un confronto, la tristezza di un bilancio non certo positivo, tra l'ieri del «muto» e l'oggi del «sonoro». La grandezza del film italiano prima della decadenza e il ripiegamento d'ali della cosiddetta «rinascita» (non parliamo di questi ultimi due anni che fanno presentare l'ascesa, per quanto ancora lontana, della nostra cinematografica nei suoi vari aspetti artistici, impegnativi e soprattutto etici) non sono argomenti allegri a trattarsi ed è per questo che pochi ne parlano.

Oggi vogliamo considerare un aspetto della complessa questione che il ricordo di Rodolfo Valentino ci ha suggeriti: gli attori.

Sarà stata frenesia bisbetica, lanciafiamma senza misura, cattivo gusto fin che si vuole, però dodici anni fa il nome d'Italia accompagnava nel mondo la figura di quest'uomo che impose uno stile al «muto» e fece vendere a scuola chiusa i suoi film americani, come poco tempo prima si vendevano quelli di Pinella Menichelli, Francesca Bertini, Lida Borelli, Za la Mort. Nomi che avevano un seguito, che facevano amare il cinema anche nei suoi sbagli di prospettiva e di razionalizzazione, anche nei racconti lacrimogeni e nelle commedie cosiddette brillanti, perché il pubblico accettava il suo interesse in molti nomi e vedeva nei suoi beniamini l'espressione di un'arte non ancora compiuta, sì, ma che si evolveva e cercava il suo miglioramento.

Oggi i beniamini d'un tempo sono scomparsi; qualcuno appare ogni tanto, attratto da una passione che non si estingue (è di questi giorni l'annuncio di un film con protagonista la Bertini) ma son casi sporadici e niente altro. Il cinema italiano del 1938 accentra i suoi quadri in pochi nomi di gente di teatro: Besozzi, Falconi, Mellini, Gandusio, De Sica, Melnati, che passano ininterrottamente dal palcoscenico allo schermo attratti da lucrosi stipendi e mettendo in servizio il film alla pubblicità della loro attività teatrale. Non è forse vero che Vittorio E. Sica, da quando è apparso in quel lontano «Uomini che masticano», ha veduto affollato fino all'inverosimile le platee, e ricercate le sue foto come un «divo» di oltre oceano? Non è forse vero che sulle cinquecentomila persone che avevano sentito nominare e ascoltato Gandusio, venti milioni l'hanno conosciuto la prima volta sullo schermo magari di un cinema suburbano?

Oggi si intende il cinema come «tram» e non per interesse, di

te o poco han da fare con l'arte, ed è per questo che vediamo apparire sugli schermi tante commedie stantie, tanti soggetti riciclati da costruzioni teatrali macchinose e molte volte equivocate, «cavalli di battaglia» dell'attore A e del «mattatore» B, soltanto perché i produttori puntano sul precedente successo dell'attore stesso e non si preoccupano affatto del lavoro, purché dia in partenza la sicurezza del guadagno?

Ma, si dirà, e i giovani del Centro Sperimentale di Cinematografia, non sono forse il vivaio, la serra, il magazzino dal quale devono sorgere gli attori di domani? E' vero, teoricamente. Dite un poco: avete veduto finora uno di questi giovani, in qualche parte importante (ammesso che i produttori abbiano voluto correre il rischio — secondo loro — di affidare le sorti del film ad elementi — dicono sempre loro — inesperti e di nulla efficacia pubblicitaria) che siano ritornati successivamente in altri film e si siano imposti?

Questo caso non è mai accaduto. C'è stata qualche comparsa fugace e subito il velo del silenzio s'è riaperto su queste speranze. Eppure ci sono tanti giovani che hanno temperamento cinematografico, attitudini buone, volontà fervida di riuscire e non si vedono perché c'è per loro l'ostracismo più subdolo: il silenzio; anche se i giornalisti più o meno onesti, parlano di loro, mostrano di commuoversi della loro sorte e richiedono con concorsi più o meno lusinghieri, nuovi elementi che mandino le sembianze in languide pose a riempire il «buco» di una pagina ed a nutrire fallaci speranze che si concretano per gli organizzatori in vendita sempre maggiore della pubblicazione ed in efficace quanto poco costosa pubblicità.

E' alla radice che bisogna scendere, è al profondo che bisogna mirare. La mentalità ha urgenza d'essere mutata. C'è troppa gente vecchio stampo che alligna nel nostro mondo cinematografico, gente che s'è fermata sulle posizioni di vent'anni fa e non si muove più perché non ha la forza di cambiare aria, di svegliarsi, di adattarsi (ci si perdoni la troppo usata parola) ai tempi.

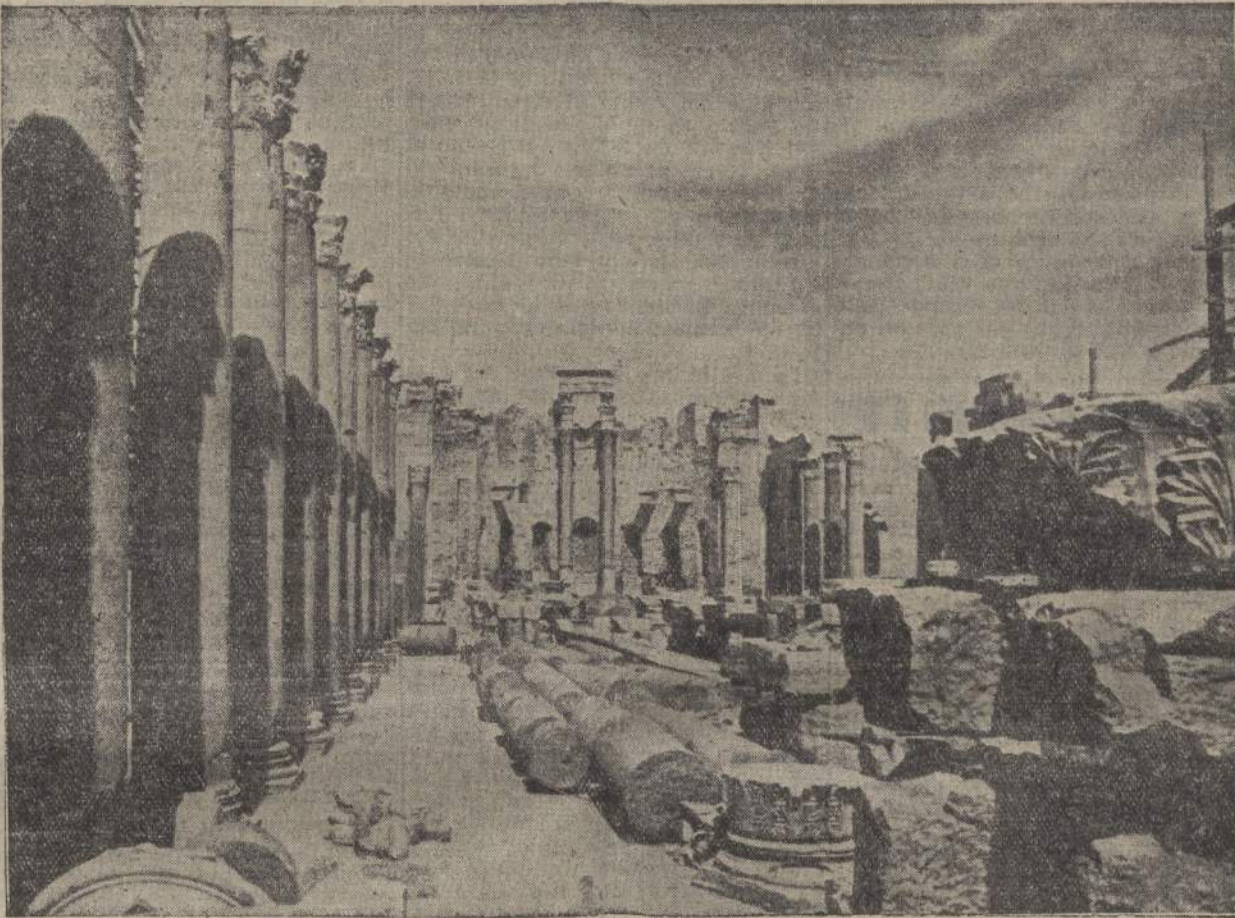
La nostra industria ha bisogno di attori che si dedichino esclusivamente al cinema, non di nomi che han fatto il loro tempo; ha bisogno di fresche energie che ci sono ma si deve far conoscere e non appiattire in partitine invisibili e di fianco; bisogna valorizzare e mostrare d'avere fede in esse.

Ma di una cosa ha soprattutto bisogno: d'esser limpida, fresca, serena. Di rispecchiare la sanità della vita italiana, le più belle virtù della nostra razza di guerrieri e di santi, di eroi e di conquistatori, come ha detto un giorno con felicissima espressione Mussolini, in soggetti che siano veramente italiani perché la sanità dello spirito e la diligenza della coscienza sono squisitamente nostre. Morale che è sinonimo di bellezza, di purezza, di ottimismo.

E' di questo oggi che deve nutrirsi il cinema italiano.

Allora non rimpiangeremo un qualunque Valentino, ma vedremo negli attori nuovi i campioni della nostra gente, l'espressione della nuova arte compiutamente moderna e benefica.

Pino Zanchi



Tripoli apre al Sovrano la visione delle vestigia romane: La Basilica di Giustiniano a «Leptis Magna»

L'esito del concorso cinematografico

di «Illustrazione Vaticana»

Il premio di lire diecimila offerto da «L'Illustrazione Vaticana» al migliore lavoro presentato al Concorso Internazionale Cinematografico lanciato lo scorso anno alla rivista, è stato assegnato allo scenario dal titolo *Le Souffles de la vie*, del francese R. P. Grange. Il lavoro d'ambiente americano è di carattere storico dell'epoca seguente alla Guerra Civile.

Dei trecentosessantadue lavori partecipanti al Concorso e provenienti da diciannove paesi, trenta sono stati giudicati meritevoli di essere eseguiti, nel qual caso avranno un premio di lire cinquemila.

Di tali lavori, sei sono italiani, cinque austriaci, tre belgi, due francesi,

quattro tedeschi, cinque inglesi, uno del Principato di Monaco, due svizzeri e due ungheresi. Altri ventinove lavori hanno meritato una menzione onorevole, e di questi sei sono italiani, due austriaci, uno belga, cinque cecoslovacchi, undici francesi, uno tedesco, uno inglese, uno olandese e uno degli Stati Uniti.

La pubblicazione del primo vocabolario italo-estone

TALLINN, 31 sera. I giornali annunciano che nel 1940 verrà pubblicato il primo vocabolario italo-estone che conterà 36.000 parole italiane e che verrà edito dalla «Eesti Kirjandus Ühisus» per l'interessamento del governo estone italiano.

LE RIVISTE

«Il Frontespizio»

Il numero di Maggio del Frontespizio è vivo, pungente ed allo stesso tempo solidamente serio. In esso polemiche, condanne, dediche, si alternano alle poesie, agli articoli ed alle pitture di Francesco De Rocchi al quale il numero è dedicato. Ecco l'interessantissimo Sommario: — Giovanni Papini: «Pensieri sul Rinascimento» — Strigine: «Dediche» — Pietro Bargelini: «Tomba di poeta» — Sordicchio: «Monti e Manzoni» — Giovanni Michelucci: «Castrozza» — Supplizio: «Sentenze» — Carlo Bo: «Le doti di Jahier» — Epuino e Lazzarone: «Raimondo Testa» — Ruffalano: «La Rinascita» — Augusto Hermet: «Interventismo» — Aleuno: «Ginevra» — Maestro: «Griffio Calvaneo» — «Se si vuol ridere, ridiamo» — G. K. Chesterton: «L'eredità di Huxley» — Petrus Marzister: «Lettera di Garrone» — Carlo Betocchi: «Poesie» — Luigi Fallacara: «La rosa rossa» — Specchio Ustorio: «Poesie e filosofia»

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Il momento politico internazionale si è polarizzato intorno al discorso del Duce a Genova, riflettendo, naturalmente, le diverse situazioni e i vari stati d'animo, talora contrastanti. Così, la parola di Mussolini, fissando i punti dominanti della politica italiana con l'incisiva chiarezza cui ormai ha abituato il mondo e che è sempre così decisamente fuori dalle consuete oscurità diplomatiche, è stata accolta con vivo compiacimento a Berlino, per la decisiva riaffermazione dell'uso consistente pregiudiziale, costituito dall'Asse, e che troppi commentatori europei s'erano affrettati a dimostrare almeno parzialmente incrinato dopo l'Anschluss. Quest'ultimo, da detto il Duce, è da considerarsi come un evento storico di ordine nazionale, che, a differenza della tradizione abbagliata, l'Italia non può assumersi l'ingrato compito di impedire od ostacolare.

Avvicinate nei confini l'Italia e la Germania, secondo il Capo, possono esplicare una armonica e feconda collaborazione, che, pur partendo da una consonanza di Regimi, tende a un'assimilazione più vasta di popoli: la collaborazione dell'Asse può diventare collaborazione europea, quando siano eliminate pretese di contrapposizioni ideologiche contro Roma e Berlino. In caso di offensiva contro gli Stati autoritari, questi farebbero blocco: tale blocco è stato diretto anche verso l'America, dove, benché ben note dichiarazioni di Roosevelt sulla « quarantena » in cui gli Stati fascisti dovrebbero essere messi, hanno fatto seguito quelle del Ministro della Guerra. Nel complesso, tuttavia, l'America ha accolto con serenità l'avvertimento mussoliniano. Oltreoceano non manca di fare i debiti riconoscimenti, e di ammettere le proprie responsabilità.

Accoglienze ottime, nell'insieme, si registrano nella Gran Bretagna, nonostante le mene laburiste e liberali. Gli impegni dell'Italia sono stati chiaramente ribaditi nel discorso genovese del Duce, il quale ha anche riconosciuto il tentativo di Chamberlain di uscire dal luogo comune dell'Italia fascista e canora di un tempo, per mettere invece, in evidenza, la nuova Italia del lavoro e delle armi. Lord Halifax, ministro degli Esteri, in assenza del Primo Ministro indisposto,

I contrastanti echi di un discorso - Francia turbata e prudenza di Albione - Pressione sudeetica e crisi di Gabinetti - Budapest: oasi spirituale

ha difeso energicamente alla Camera dei Lords, i patti anglo-italiani, ne ha dimostrato il fondamento pacifico e ha sostenuto la piena lealtà dei contraenti nell'osservanza dei Patti stessi. Anche il Sottosegretario Butler, ai Comuni, ha validamente oppugnato le eccezioni dell'opposizione, dimostrando soprattutto di non accettare l'interpretazione pessimista e interessata dei laburisti, e dei liberali circa il discorso di Genova.

Intanto il Ministero Chamberlain ha provveduto a un riannebbiamento tecnico, con l'assunzione di nuovi elementi (particolarmente notevole il mutamento al Ministero dell'Aria, su cui si appuntavano soprattutto le critiche dell'opposizione) dato il passaggio di alcuni ministri alla Camera dei Lords. Posta la consuetudine inglese per cui la rappresentanza della Camera elettiva al Governo deve essere predominante, il riannebbiamento non ha spiccato carattere politico, sebbene in taluni circoli politici londinesi e specialmente in quelli francesi si vorrebbe dimostrare la ineluttabile necessità di tali mutamenti in ordine soprattutto alle opere di difesa, da intensificare in Italia, e che, secondo i critici, sarebbero state neglette.

Ben diversi sono stati i riflessi del discorso in Francia, dove, dopo i primi colloqui Ciano - Blondel, e dopo il gesto ginevrino circa l'impero etiopico, si consideravano avviati verso il successo le trattative iniziate sulla traccia degli accordi anglo-italiani. Il Duce ha precisato il punto di frizione; la questione spagnola sulla quale l'Italia e la Francia sono ai due lati opposti della « barricata ». In questi ultimi tempi, nonostante l'atteggiamento degli ambasciatori, i movimenti di guerra sono passati verso la Spagna marxista. Questo chiarimento diventa, dunque, pregiudiziale, onde le trattative sono in fase di « rallentamento » e praticamente possono dirsi interrotte. Che in Francia non ci fosse atteggiamento unitario nell'affare spa-

gnolo s'è visto dalla campagna contro i sovietici, una parte della quale ha continuato a documentarsi agli aiuti quotidiani ai sovietici: tuttal più nelle sfere ufficiosissime si mostra un persistente ottimismo nella soluzione positiva, anche se non imminente della vertenza. Daladier ha fatto alcune dichiarazioni particolarmente dirette contro gli allarmisti, taluni dei quali sono stati anche arrestati. In più ha espresso la ferma speranza in un chiarimento della situazione e ha concluso assicurando che la Francia è pronta a difendere il suo regime e la inviolabilità delle sue frontiere e del suo Impero anche da sola, avendo intensificato gli armamenti anche nelle Colonie.

L'Agenzia Havaas ha, anch'essa, prospettato previsioni ottimistiche su una possibile intesa; peraltro permangono e si moltiplicano gli armeggi delle sinistre, e particolarmente dei comunisti, e si parla anzi di un intervento di Mosca. Talune correnti poi, hanno messo in risalto, con tesi piuttosto sforzate, una necessaria concordanza di atteggiamenti di Londra - Parigi, per cui gli accordi anglo-italiani non potrebbero agire efficacemente senza un'integrazione francese. Questa tesi è accolta piuttosto con diffidenza a Londra, la quale però non si priva di interpretare i suoi uffici per un chiarimento, così s'è avuto un colloquio Ciano - Perth, di cui non si conosce ancora il preciso tenore, ma che indubbiamente riflette la tensione italo-francese. Intanto viene convocato il Comitato di non intervento per decidere sul ritiro dei volontari.

Nell'Europa centrale continua il dissidio circa i tedeschi dei Sudeti. Hitler ha ricevuto consigli di moderazione a Londra, ma è risaputo che, anche a seguito di colloqui fra Hozda e i capi dei Sudeti, questi respingono lo status minoritario: in sostanza si invoca una soluzione di tipo federalistico, fondata su una neutralità completa, sul esempio svizzero e senza vincoli con terze

Potenze: allusione particolare questa ai sovietici, vincolo che viene rimproverato anche alla Francia.

Il Belgio s'è costituito un nuovo Governo, diretto dal socialista Moreau de Brodeur, ex ministro degli Esteri. Dopo le dimissioni dei ministri cattolici, il gabinetto Janson dovette ritirarsi, non riuscendo a risolvere, con senso di giustizia verso tutte le classi, il problema di importanti provvedimenti fiscali, che erano improvvisati a pure ed unico spirito demagogico. Nel nuovo Ministero sono entrati alcuni rappresentanti cattolici, ma all'indietro delle esigenze prestabilite dal blocco cattolico; per cui le richieste di quest'ultimo restano integre e le sorti del gabinetto ne restano vincolate. Anche in Ungheria è stata rapidamente riavolta la crisi con un gabinetto diretto da Imredy, cattolico praticante, le cui dichiarazioni sono state estremamente amichevoli per l'Italia. Assai caloroso è stato il messaggio di Mussolini al nuovo Presidente del Consiglio ungherese.

Circa i fronti di guerra le operazioni in Spagna sono rallentate dal maltempo. I nazionalisti tuttavia hanno proseguito l'avanzata occupando fra l'altro, Villafraña, cittadina fortificata sul fronte del Cid. In Estremo Oriente i nipponici, malgrado la formidabile resistenza cinese, sono riusciti a impadronirsi di Hsuechia, vittoria notevolissima, sia per il crollo di fortissime unità cinesi, sia per il punto strategico e ferroviario. L'ultimo successo dei giapponesi si riflette verso Hankau.

Da oltreoceano giungono notizie sempre più gravi sulla situazione messicana. La presidenza di Cardenas è piuttosto pericolante, sia per l'opera del ribellismo cromatico del Messico, sia per le gravi conseguenze del dissidio petrolifero con l'Inghilterra.

Una parentesi di serenità spirituale si apre a Budapest col Congresso Eucaristico Internazionale, cui affluiscono pellegrinaggi di numerose nazioni, e particolarmente dell'Italia. Il Papa, invitando il Cardinal Legato S. E. Perilli, ha esortato a un'opera per la pace del mondo; a questo sarà il più alto significato del Congresso.

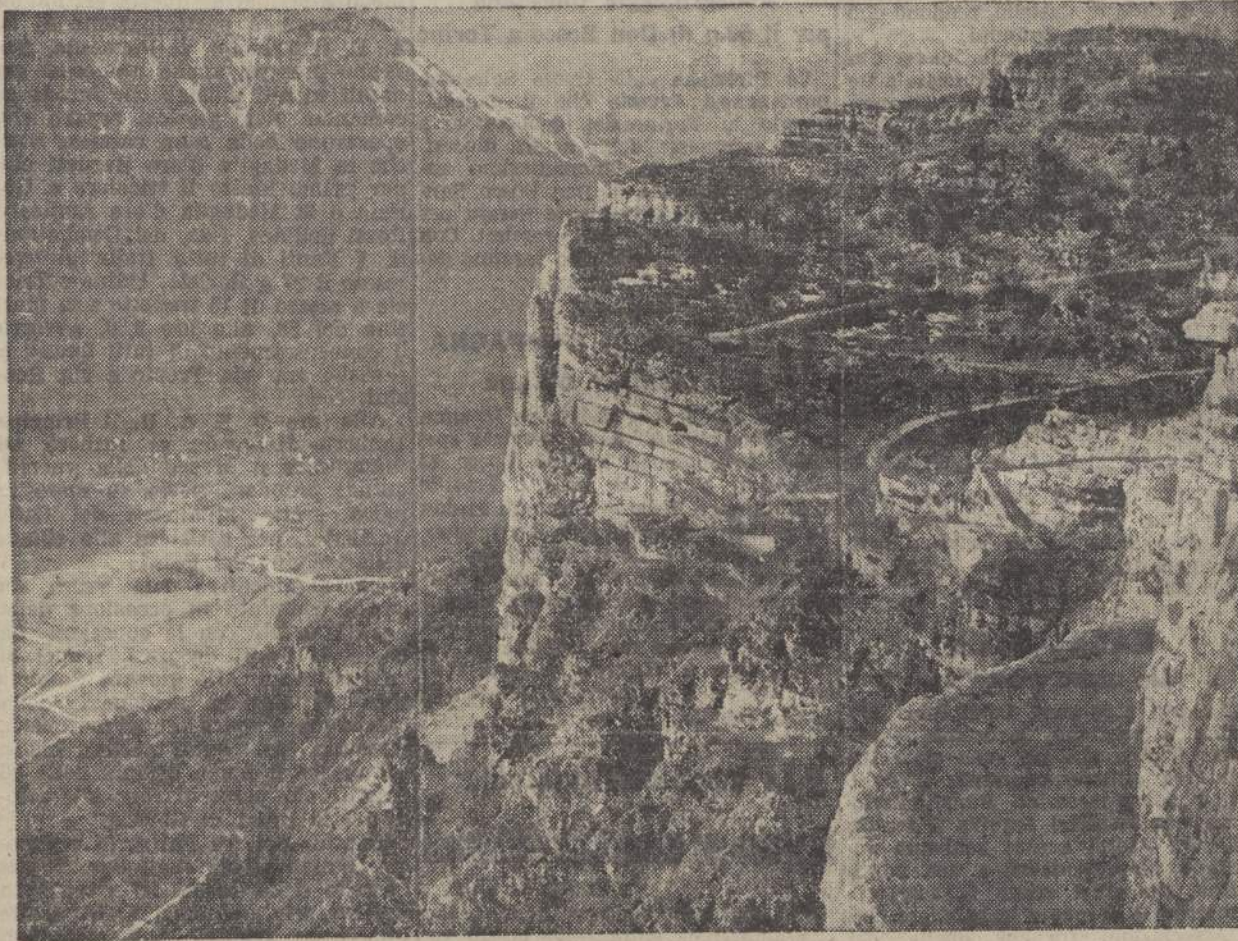
CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore	BOLOGNA	MILANO
Tit. di Stato			
R. L. 5% c.	100	93,00	94,10
R. L. 4% c.	100	91,00	92,10
R. L. 3% c.	100	89,00	90,10
R. L. 2% c.	100	87,00	88,10
R. L. 1% c.	100	85,00	86,10
R. L. 0,5% c.	100	83,00	84,10
R. L. 0,2% c.	100	81,00	82,10
R. L. 0,1% c.	100	79,00	80,10
R. L. 0,05% c.	100	77,00	78,10
R. L. 0,02% c.	100	75,00	76,10
R. L. 0,01% c.	100	73,00	74,10
R. L. 0,005% c.	100	71,00	72,10
R. L. 0,002% c.	100	69,00	70,10
R. L. 0,001% c.	100	67,00	68,10
R. L. 0,0005% c.	100	65,00	66,10
R. L. 0,0002% c.	100	63,00	64,10
R. L. 0,0001% c.	100	61,00	62,10
R. L. 0,00005% c.	100	59,00	60,10
R. L. 0,00002% c.	100	57,00	58,10
R. L. 0,00001% c.	100	55,00	56,10
R. L. 0,000005% c.	100	53,00	54,10
R. L. 0,000002% c.	100	51,00	52,10
R. L. 0,000001% c.	100	49,00	50,10
R. L. 0,0000005% c.	100	47,00	48,10
R. L. 0,0000002% c.	100	45,00	46,10
R. L. 0,0000001% c.	100	43,00	44,10
R. L. 0,00000005% c.	100	41,00	42,10
R. L. 0,00000002% c.	100	39,00	40,10
R. L. 0,00000001% c.	100	37,00	38,10
R. L. 0,000000005% c.	100	35,00	36,10
R. L. 0,000000002% c.	100	33,00	34,10
R. L. 0,000000001% c.	100	31,00	32,10
R. L. 0,0000000005% c.	100	29,00	30,10
R. L. 0,0000000002% c.	100	27,00	28,10
R. L. 0,0000000001% c.	100	25,00	26,10
R. L. 0,00000000005% c.	100	23,00	24,10
R. L. 0,00000000002% c.	100	21,00	22,10
R. L. 0,00000000001% c.	100	19,00	20,10
R. L. 0,000000000005% c.	100	17,00	18,10
R. L. 0,000000000002% c.	100	15,00	16,10
R. L. 0,000000000001% c.	100	13,00	14,10
R. L. 0,0000000000005% c.	100	11,00	12,10
R. L. 0,0000000000002% c.	100	9,00	10,10
R. L. 0,0000000000001% c.	100	7,00	8,10
R. L. 0,00000000000005% c.	100	5,00	6,10
R. L. 0,00000000000002% c.	100	3,00	4,10
R. L. 0,00000000000001% c.	100	1,00	2,10
R. L. 0,000000000000005% c.	100	0,50	1,00
R. L. 0,000000000000002% c.	100	0,25	0,50
R. L. 0,000000000000001% c.	100	0,125	0,25
R. L. 0,0000000000000005% c.	100	0,0625	0,125
R. L. 0,0000000000000002% c.	100	0,03125	0,0625
R. L. 0,0000000000000001% c.	100	0,015625	0,03125
R. L. 0,00000000000000005% c.	100	0,0078125	0,015625
R. L. 0,00000000000000002% c.	100	0,00390625	0,0078125
R. L. 0,00000000000000001% c.	100	0,001953125	0,00390625
R. L. 0,000000000000000005% c.	100	0,0009765625	0,001953125
R. L. 0,000000000000000002% c.	100	0,00048828125	0,0009765625
R. L. 0,000000000000000001% c.	100	0,000244140625	0,00048828125
R. L. 0,0000000000000000005% c.	100	0,0001220703125	0,000244140625
R. L. 0,0000000000000000002% c.	100	0,00006103515625	0,0001220703125
R. L. 0,0000000000000000001% c.	100	0,000030517578125	0,00006103515625
R. L. 0,00000000000000000005% c.	100	0,0000152587890625	0,000030517578125
R. L. 0,00000000000000000002% c.	100	0,00000762939453125	0,0000152587890625
R. L. 0,00000000000000000001% c.	100	0,000003814697265625	0,00000762939453125
R. L. 0,000000000000000000005% c.	100	0,0000019073486328125	0,000003814697265625
R. L. 0,000000000000000000002% c.	100	0,00000095367431640625	0,0000019073486328125
R. L. 0,000000000000000000001% c.	100	0,000000476837158203125	0,00000095367431640625
R. L. 0,0000000000000000000005% c.	100	0,0000002384185791015625	0,000000476837158203125
R. L. 0,0000000000000000000002% c.	100	0,00000011920928955078125	0,0000002384185791015625
R. L. 0,0000000000000000000001% c.	100	0,000000059604644775390625	0,00000011920928955078125
R. L. 0,00000000000000000000005% c.	100	0,0000000298023223876953125	0,000000059604644775390625
R. L. 0,00000000000000000000002% c.	100	0,00000001490116119384765625	0,0000000298023223876953125
R. L. 0,00000000000000000000001% c.	100	0,000000007450580596923828125	0,00000001490116119384765625
R. L. 0,000000000000000000000005% c.	100	0,0000000037252902984619140625	0,000000007450580596923828125
R. L. 0,000000000000000000000002% c.	100	0,00000000186264514923095703125	0,0000000037252902984619140625
R. L. 0,000000000000000000000001% c.	100	0,000000000931322574615478515625	0,00000000186264514923095703125
R. L. 0,0000000000000000000000005% c.	100	0,0000000004656612873077392578125	0,000000000931322574615478515625
R. L. 0,0000000000000000000000002% c.	100	0,00000000023283064365386962890625	0,0000000004656612873077392578125
R. L. 0,0000000000000000000000001% c.	100	0,000000000116415321826934814453125	0,00000000023283064365386962890625
R. L. 0,00000000000000000000000005% c.	100	0,0000000000582076609134674072265625	0,000000000116415321826934814453125
R. L. 0,00000000000000000000000002% c.	100	0,00000000002910383045673370361328125	0,0000000000582076609134674072265625
R. L. 0,00000000000000000000000001% c.	100	0,000000000014551915228366851806640625	0,00000000002910383045673370361328125
R. L. 0,000000000000000000000000005% c.	100	0,0000000000072759576141834259033203125	0,000000000014551915228366851806640625
R. L. 0,000000000000000000000000002% c.	100	0,00000000000363797880709171295166015625	0,0000000000072759576141834259033203125
R. L. 0,000000000000000000000000001% c.	100	0,000000000001818989403545856475830078125	0,00000000000363797880709171295166015625
R. L. 0,0000000000000000000000000005% c.	100	0,0000000000009094947017729282379150390625	0,000000000001818989403545856475830078125
R. L. 0,0000000000000000000000000002% c.	100	0,00000000000045474735088646411895751953125	0,0000000000009094947017729282379150390625
R. L. 0,0000000000000000000000000001% c.	100	0,000000000000227373675443232059478759765625	0,00000000000045474735088646411895751953125
R. L. 0,00000000000000000000000000005% c.	100	0,0000000000001136868377216160297393798828125	0,000000000000227373675443232059478759765625
R. L. 0,00000000000000000000000000002% c.	100	0,00000000000005684341886080801486968994140625	0,0000000000001136868377216160297393798828125
R. L. 0,00000000000000000000000000001% c.	100	0,000000000000028421709430404007434844970703125	0,00000000000005684341886080801486968994140625
R. L. 0,000000000000000000000000000005% c.	100	0,0000000000000142108547152020037174224853515625	0,000000000000028421709430404007434844970703125
R. L. 0,000000000000000000000000000002% c.	100	0,00000000000000710542735760100185871124267578125	0,0000000000000142108547152020037174224853515625
R. L. 0,000000000000000000000000000001% c.	100	0,000000000000003552713678800500929355621337890625	0,00000000000000710542735760100185871124267578125
R. L. 0,0000000000000000000000000000005% c.	100	0,000000000000001776356839400250046477810668953125	0,000000000000003552713678800500929355621337890625
R. L. 0,0000000000000000000000000000002% c.	100	0,0000000000000008881784197001250232389053344765625	0,000000000000001776356839400250046477810668953125
R. L. 0,0000000000000000000000000000001% c.	100	0,00000000000000044408920985006251161947780723828125	0,0000000000000008881784197001250232389053344765625
R. L. 0,00000000000000000000000000000005% c.	100	0,000000000000000222044604925031255597389403619140625	0,00000000000000044408920985006251161947780723828125
R. L. 0,00000000000000000000000000000002% c.	100	0,00000000000000011102230246251562779869720180703125	0,000000000000000222044604925031255597389403619140625
R. L. 0,00000000000000000000000000000001% c.	100	0,000000000000000055511151231257813899348600903515625	0,00000000000000011102230246251562779869720180703125
R. L. 0,000000000000000000000000000000005% c.	100	0,0000000000000000277555756156289069496743004517578125	0,000000000000000055511151231257813899348600903515625
R. L. 0,000000000000000000000000000000002% c.	100	0,00000000000000001387778780781445347483715022587890625	0,0000000000000000277555756156289069496743004517578125
R. L. 0,000000000000000000000000000000001% c.	100	0,000000000000000006938893903907226737418575112939453125	0,00000000000000001387778780781445347483715022587890625
R. L. 0,0000000000000000000000000000000005% c.	100	0,000000000000000003469446951953613368709287556469765625	0,00000000000000000693889390390722673741

I Granatieri dopo vent' anni sulla vetta del Cengio

rivivono l'epopea dell'abisso



La soave vetta del Cengio sulla quale i granatieri di tutta Italia con a capo S. A. R. Umberto di Savoia, celebrano oggi i fasti della Brigata

DAL CENGIO, maggio 1938
Sono tornato al Cengio dopo vent'anni, come vi risaliranno domani i Granatieri di Sardegna, alfiere il Principe di Piemonte, guida il prode generale Ugo Bignardi, Medaglia d'oro; Gianni Stuparich, pure Medaglia d'oro, e il Mare, sole d'Italia, Rodolfo Graziani, vecchio alamaro d'argento di questa gloriosa fanteria del Savoia, che tiene vivo col sangue sempre nuovo e vermiglio la vecchia storia delle sue glorie dell'Assietta e di Cosseria, di Goito e di Custoza, del Lenzuolo Bianco su Gorizia e del Cengio su Vicenza.

Intanto il ricordo è fedele la visione. L'emozione è invece nuova nel ritrovarsi fiammeggiante lo spirito di quei di, che all'indomani della guerra pareva illanguidirsi, destinato a dileguarsi nel tempo a nell'abbandono. Vicenza, sì, era stata fedele al monte della sua estrema difesa, sul cui aereo tavoliere aveva visto rinnovarsi dal 23 maggio al 3 giugno del 1916 l'epopea delle sue giornate di maggio e di giugno del 1948 alle porte della città e sul suo Monte Berico.

La Bandiera di Vicenza sul Cengio

Vicenza il 16 maggio del 1918 era salita quassù con la sua Bandiera decorata di medaglia d'oro nella guerra dell'indipendenza per valore di popolo nella «gloriosa difesa della città e del Monte Berico», 20-21-22 maggio e 10 giugno 1848. Ardente ancora la guerra, la città del 10 giugno volle recare sul campo la cittadinanza d'onore al suo difensore, il Comandante della I. Armata Maresciallo d'Italia conte Guglielmo Pecori Giraldi e la medaglia d'oro civica al gen. Ambrogio Clerici, suo Capo di Stato Maggiore e allora comandante sul Cengio della V. Brigata bersaglieri. La Bandiera di Vicenza era la prima bandiera di città che saliva nelle trincee tra i combattenti e in nome di questi il gen. Maresciallo salutò «Vessillo degno di essere l'ardore della Patria nelle trincee», assicurando che ivi Vicenza sarebbe stata difesa fino all'estremo, come lo fu nell'offensiva austriaca del 15 giugno 1918 dall'Asio alla Pieve, eternata sul nascere.

Vicenza non aveva dimenticato, non poteva dimenticare.

I pochi fedeli

Tuttavia nei primi anni del dopoguerra eravamo in pochi a salire quassù, al Pasubio e al Cimone, al Cengio e all'Ortigara. C'era, che queste croce bruciassero sotto ai piedi di chi s'illudeva essere bastato seppellire i morti per avere sepolta con essi l'idea della guerra. Notte tempo, magari, fufavano e frugavano il campo di battaglia tuttora sconvolto le upepe del saccheggio e della profanazione; ma di giorno erano rari i pellegrini che andavano ad inginocchiarsi su quelle fosse ancora fresche e baciavano come un altare la vetta del Cengio, pietra del sacrificio di tanti eroi liberata sull'abisso dell'Asio per apparire più vicina al cielo.

Pochi eravamo anche il 24 giugno del 1923 quando la Sezione di Vicenza dei granatieri sul masso del Cengio murò una semplice lapide con quattro borchie e incise l'iscrizione: «Ai Morti — dell'invitata Brigata Granatieri — che a Monte Cengio e Cesuna — salvarono l'onore d'Italia — 23 maggio 3 giugno 1918».

Tempi d'oblio

Il gen. Giuseppe Pennella, che aveva comandato in quei giorni la gloriosa Brigata ed era apparso al Ministro Leonida Bissolati, sergente degli Alpini, come la più alta personificazione dell'eroismo italiano, coi suoi due magnifici e insuperabili volumi. Dodici mesi al Comando della Brigata Granatieri, aveva ravvivato la fiamma del ricordo e sperava che quella semplice lastra di marmo dovesse essere la prima pietra ideale di un monumento da erigersi sul Cengio, degno dei loro leggendari eroi.

Ma non si trovò quasi nessuna corrispondenza fuori del Vicentino, parendo forse che quella fosse appena una gloriosa di Cogollo che assumeva con orgoglio il predicato di Cogollo del Cengio e non una fulgidissima gloria nazionale. Riguardando il numero unico che ho stampato in quella circostanza per i Granatieri vicentini, rivivo la loro amarezza per l'isolamento in cui erano lasciati e la sordità che rispondeva al loro appello.

Oggi l'Italia è quassù

Oggi, invece, tutta la Brigata Granatieri di Sardegna idealmente si ricostituisce da tutta Italia, morti e vivi, intorno al Principe che li comanda, agli eroi e ai veterani superstiti, alle reclute che in questi vent'anni portarono con orgoglio gli stamati d'argento, e con essi tutta Italia.

Ad essi parlerà l'on. Oreste Bonomi, che coi Granatieri sul Cengio ha combattuto e a cui in buona parte si deve, come Direttore Generale del Turismo, oltre che al Ministero della Guerra, se oggi il campo di battaglia del Cengio è riordinato e pulito e per quanto è possibile restituito alla sua originale fisionomia di guerra, con attenzione dell'Ente Turistico Provinciale di Vicenza, già così benemerito di tutti i campi di battaglia dal Pasubio al Grappa.

Ho trovato ancora sola la lapide del '23, purtroppo con la borchie spezzate, e stinta l'iscrizione, ma questa volta il voto del gen. Pennella si compie e quella sarà la prima pietra ideale del monumento dei Granatieri del Cengio.

Suggestiva visione

Intanto gli si prepara la più degna cornice. Riaperta e riattata la rotabile di guerra, da Campiello si può arrivare, in auto, fin sotto la vetta nella conca dell'aspetto carsico dove domenica sarà celebrata la Messa al campo, come quando benediceva la lapide.

E' stata riaperta la carraia delle gallerie strapiombanti sull'Asio, vero conione, o meglio gigantesco cammino di ronda, scavato dal Genio nella viva roccia, per alimentare dal rovescio del monte le trincee esposte al nemico. Sono state coperte e risanate le spaccature e le battente, i nidi di mitragliatrici che fecero del Cengio, come di tutti i nostri monti di guerra, un alveare umano, un regno di termini in armi. Una strada di collegamento dalla rotabile di Campiello, accostando l'antico forte Corbin e attraversando tutto il campo di battaglia porta a Conca e fa così anello con Fondi e Cesuna.

Il più accessibile campo di battaglia

Con gesto magnifico Giovanni Panozzo, di Cogollo del Cengio, ha donato ai Granatieri la cima del Cengio per l'erezione del monumento, la cui visione spazierà per quanto è vasto l'arco della Praelpe vicentina dall'Adige alla Pieve, fino alle lontane lagune, Paese di pastore e dell'anteguerra, oggi il Cengio e il suo pianoro triangolare dall'Asio all'Asa, a val Canaglia, costituisce uno dei più suggestivi campi di battaglia, certo quello di più facile accesso dalla pianura, da Vicenza, in auto potendosi salire in meno di un'ora. Ed è un belvedere pittoresco incomparabile.

Il «torione» nereggiante del Cengio, coi suoi fianchi abrupti — come lo descriveva il gen. Pennella — è una prora alpina che all'Altipiano dei Sette Comuni drizza tagliente sull'Asio sopra la conca di Arziro, con un salto a picco di quasi mille metri.

L'estremo spalto

E' su questo spalto che per dodici giorni infuriò la battaglia per la difesa di Vicenza. Non ripeterò le fasi di quella battaglia, già consacrate alla storia. Sono ancora fresche, e quasi del tutto sconosciute al gran pubblico,

le pagine che al Cengio ha dedicato il terzo volume della relazione del Corpo di Stato Maggiore su le operazioni del 1916, che abbraccia e documenta tutta la narrazione dell'offensiva austriaca dal 15 maggio al 16 giugno e della controffensiva italiana dal 16 giugno al 24 luglio 1916. Viene ivi ufficialmente confermato quello che s'era saputo subito lassù che incertezza di comunicazioni e d'interpretazione di ordini avevano privato il Cengio delle sue naturali difese verso gli strapiombi dell'Asa e del Chelcoch, così che gli austriaci puntarono risolutamente da quel lato per risolvere vittoriosamente tutta la loro offensiva dal Trentino.

Fulgida rivendicazione

Sul Cengio il gruppo di Armate dell'Arciduca Eugenio, secondo il disegno di Conrad, si doveva risolvere la battaglia per Vicenza, visibile di quassù ad occhio nudo.

Scardinare quel piastrone voleva dire infrangere l'estrema linea marginale dei monti e sboccare al piano. Il pericolo era tanto grave che Cadorna radunò sul triangolo Vicenza - Padova - Thiene la V. Armata, che poi gli giovò per la controffensiva. Fu l'estrema resistenza dei Granatieri che segnò il crollo definitivo dell'ambizioso sogno austriaco di consegnare a Vicenza il bastione di Maresciallo all'Arciduca Carlo, che fu poi l'ultimo Imperatore d'Austria. Quei prodi si battono da leoni corpi a corpo sullo abisso, spesso precipitandosi abbracciati con l'avversario con leggendario valore. Cui Granatieri alle Brigate si disfecero su quella fornace ardente, così che si perdettero oltre diecimila uomini, dei quali milleduecento morti e quasi tremila feriti, e questo sulle 76 mila perdite subite durante tutta la offensiva.

Allora c'era il Re quassù (e mi pare ancora di vederlo come sempre sereno); oggi c'è il Figlio del Re Imperatore che in nome dell'Italia Imperiale rivendica al Cengio e ai Granatieri Medaglia d'oro la fulgida epopea dell'abisso che ci donò la vittoria.

Giuseppe De Mori

Convegno piemontese di laureati di Azione Cattolica

TORINO, 21 sera.
Il giorno 26, qui, si terrà un convegno piemontese dei laureati di Azione Cattolica; dopo la S. Messa, nella sala dell'Associazione Universitaria Cesare Balbo, il prof. Faustino Montanari, svolgerà una relazione sul tema: «Il contributo del professionista cattolico alla vita della cultura».

Vi sarà poi l'adunanza dei Presidenti ed Assistenti ecclesiastici, più tardi si avrà la seconda relazione del prof. Carlo Ponzio sulla attività dei laureati di Azione Cattolica in Piemonte.

I lavori del convegno saranno diretti dal prof. Igino Righetti, Delegato nazionale per i laureati di A. C.

Il Gruppo torinese continua a svolgere la sua attività; la sera di martedì, il dott. Galta parlò delle questioni morali dell'attività forense.

Il martedì 24 maggio, il prof. Goltz commenterà il capo XIII di San Matteo colle parabole del grano e della zizzania, della rete ed i pesci, del granello di senapa, del lievito.

Hanno tenute comunicazioni il prof. Colomnetti, il dott. Santani, il prof. Caramello, Don Cantano, il dott. Quaglia ed altri.

Vessazioni contro i turchi nel Sangiaccato

Un monito alla Francia

ISTAMBUL, 21 sera.
Il Governo segue attentamente gli avvenimenti del Sangiaccato mentre il Paese è eccitabilissimo.

Notizie giunte da varie località del Sangiaccato parlano di atti di terrorismo contro i turchi.

Ad Antiochia i turchi non possono uscire di sera nelle vie. Lunghe teorie di Siriani, non appartenenti al Sangiaccato, si fanno iscrivere nelle liste e gruppi armati bastonano i turchi col proposito di intimidirli.

L'ufficiale Ulus scrive:

«La Francia crede di poter infliggere un indegno trattamento ai turchi del Sangiaccato i cui diritti sono stati riconosciuti dai trattati internazionali. Noi l'avvertiamo che non potremmo simili manovre».

Non siamo abituati ad essere dinanzi alla necessità. Concludiamo con due avvertimenti: non usate o utilizzate il nome di Atatürk per i vostri fini e vegliate all'applicazione dei vostri patti nel Sangiaccato.

Il Presidente della Repubblica, Atatürk, è giunto a Messina accolto con grande entusiasmo dalla popolazione. La grande Assemblea ha approvato, con procedura d'urgenza, il progetto di legge che autorizza il Governo a stanare un fondo di 125 milioni di lire turche, da ripartirsi in 10 anni, destinato alla difesa nazionale.

VARIE DALL'ESTERO

Quattrocento scaricatori di legname hanno iniziato lo sciopero ad Amsterdam.

Alla presenza del Sovrano è stata inaugurata a Copenaghen la nuova sede di quello che, iniziato 250 anni fa con una modesta raccolta archeologica, è oggi il più ricco e vasto museo dei paesi scandinavi: il museo nazionale di Danimarca.

Stamane ha lasciato il porto di Napoli, diretto ad Alessandria d'Egitto, l'incrociatore della Marina olandese «Java».

Di ritorno da un viaggio nel Peloponneso, il Presidente del Consiglio Metaxas è rientrato in Atene.

Liberate i vostri PIEDI dalla Stanchezza

Dolori ai piedi alleviati in 10 minuti in questo pediluvio medicato



Per mettere fine alla stanchezza dei vostri piedi dopo una dura giornata di lavoro, per far diminuire l'infiammazione ed il gonfiore, per ammorbidire i calli e gli indurimenti, adoperate un pediluvio medicato Rodell nel vostro pediluvio. L'ossigeno nascente che si sprigiona dai Salfat Rodell in contatto con l'acqua calda, penetra nei tessuti infiammati e stimola la circolazione del sangue. Mercoledì la natura e vivificante azione dell'ossigeno, la pelle viene rinfrescata, i piedi perdono il gonfiore e divengono più snelli così che potrete camminare confortevolmente con scarpe più piccole. I calli più induriti si ammorbidiscono in tal modo da poter essere scacciati con la radice, con tutta facilità, servendosi delle mani. Fate, questa sera, un pediluvio Rodell. Il vostro farmacista vende i Salfat Rodell. Il loro prezzo è modicissimo ed i risultati sono garantiti.

GRATUITO - Per dimostrarvi che un bagno Salfat Rodell fa cessare i dolori, vi invieremo gratuitamente una quantità di Salfat Rodell sufficiente per un pediluvio serale. Inviate semplicemente il vostro nome ed indirizzo al Sigg. L. Manetti H. Roberts & C. (Rep. 35-E) Via C. Pisacane, 1 - Firenze. Quest'offerta è valida per soli 5 giorni. Scrivete quindi oggi stesso. Non inviate denaro.

I Salfat Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

E. T.

ARTRITI - REUMI SCIATICA - URICEMIA

Cura radicale con FANGHI e BROMI

SALSO - JODO - BROMIDI

Inalazioni umide e secche

Sopporti secchi di acque purgative e risolventi

15 Giugno - 15 Settembre

Chiedere prospetti alla Direzione Terme

Comune di Bologna

Pubblico Concorso a posti di

AGENTI DELLE IMPOSTE DI CONSUMO

Scadenza 30 giugno 1938 XVI.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del Comune.

Vittorie italiane negli Incontri di Genova

GENOVA, 21 sera.

L'incontro nautico tra le rappresentanze d'Italia e di Francia, ha segnato numerosi successi azzurri. Gli italiani si sono imposti in tutte le gare individuali, ad eccezione del cento metri a rana, vinta dal francese Nakache.

TENNIS

Coppa Davis

MILANO, 21 sera.

A causa del maltempo, le gare di Coppa Davis, sono state anche oggi rinviata.

Giorgio Solimano è stato nominato segretario generale della direzione generale della stampa e propaganda di Romania.

Le più belle rose

sono esposte al Littoriale dalla Ditta ANSALONI. Esse, insieme alle nostre Conifere e alle Dactee, hanno ottenuto il primo premio.

Visitatele e acquistatele!

Stab. Forestale ANSALONI - BOLOGNA

Via Oretti, 14 - Tel. 22250

Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

PIANOFORTI

RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI

BORSARI SARTI Parini 7, Bologna

Cronaca dello sport

GIRO D'ITALIA

La XIV tappa Ravenna-Treviso vinta da Di Paco

Lo Di Paco alle ore 15.48' 15", impiegando a compiere il percorso di km. 199, 5 ore 35' 15"; 2.0 Rimoldi; 3.0 Chiappini; 4.0 Generati (tutti nel tempo di Di Paco).

A 20 secondi: 5.0 Pinbellini; 6.0 Succi; 7.0 Gotti; 8.0 Overberghie (tutti nel tempo di Pinbellini); 9.0 Cotur; 10.0 Galateau, Seguono poi altri corridori.

A Littoriali conclusi

Le formazioni definitive per le partite di oggi

La prova generale degli azzurri si svolgerà oggi a Genova. Essendo ancora prova e non esecuzioni, alcuni esperimenti possono essere tentati senza eccessive preoccupazioni. Ecco quindi perché le Nazionali A e B, saranno in alcuni punti mutate dalle formazioni di domenica scorsa. La non ottima prova di Monzeglio, gli ha fatto preferire, per oggi, Zoni. Se i nostri giocatori, come il terzino moschettiere nei cadetti, e il suo posto sarà preso da Depetrini.

Lo scambio Ferraris II Colausi farà vedere le condizioni del Triestino. Le due Nazionali saranno perciò così formate: A: Olivieri, Zoni, Rava; Depetrini, Andreolo, Locatelli, Pasi, Meazza, Ploia, Ferrari, Colausi, B: Cerselli, Monzeglio, Genta, Serantoni, Olmi, Perazzolo, Biavati, Morrelli, Bertani, Chizzo, Ferraris II.

Le ultime informazioni ci dicono che la squadra jugoslava sarà così composta: Glaver, Hügler, Dubac; Lehen, Iazbeck, Kokohavie, Sipos, Petrovic, Matovic, Tomarevic, Perlic.

La Germania S. O. scenderà in campo in questa formazione: Rittel, Konrad, Kern, Boftan, Dietrich, Klepper, Reinhardt, Schuchardt, Echert, Staab, Fath.

IPICA

Le corse di ieri all'Arcoveggio

La riunione feriali all'ippodromo cittadino si è svolta con buona riuscita, se non per la mancanza delle corse, si è scatenata in violento temporale.

Come era prevedibile con terreno assai pesante e l'incessante pericolo della pioggia, numerosi sono state le rinunce alle varie corse lasciando in campo cavalli, in possibilità di aggiudicarsi la mano. Le sorprese non sono mancate, specie nel Premio Ponte di Brenta dove il favorito Finarium Great è stato piegato dal cinque anni Sole, scuderia Bel Bosco.

Mentre nel Premio Barco, che apriva la riunione, s'imponesse China, venendo ad iniziare la serie delle sorprese, nel Premio Arcoveggio e Le Brigate si disfecero su quella fornace ardente, così che si perdettero oltre diecimila uomini, dei quali milleduecento morti e quasi tremila feriti, e questo sulle 76 mila perdite subite durante tutta la offensiva.

Allora c'era il Re quassù (e mi pare ancora di vederlo come sempre sereno); oggi c'è il Figlio del Re Imperatore che in nome dell'Italia Imperiale rivendica al Cengio e ai Granatieri Medaglia d'oro la fulgida epopea dell'abisso che ci donò la vittoria.

Convegno piemontese di laureati di Azione Cattolica

TORINO, 21 sera.
Il giorno 26, qui, si terrà un convegno piemontese dei laureati di Azione Cattolica; dopo la S. Messa, nella sala dell'Associazione Universitaria Cesare Balbo, il prof. Faustino Montanari, svolgerà una relazione sul tema: «Il contributo del professionista cattolico alla vita della cultura».

Vi sarà poi l'adunanza dei Presidenti ed Assistenti ecclesiastici, più tardi si avrà la seconda relazione del prof. Carlo Ponzio sulla attività dei laureati di Azione Cattolica in Piemonte.

I lavori del convegno saranno diretti dal prof. Igino Righetti, Delegato nazionale per i laureati di A. C.

Il Gruppo torinese continua a svolgere la sua attività; la sera di martedì, il dott. Galta parlò delle questioni morali dell'attività forense.

Il martedì 24 maggio, il prof. Goltz commenterà il capo XIII di San Matteo colle parabole del grano e della zizzania, della rete ed i pesci, del granello di senapa, del lievito.

Hanno tenute comunicazioni il prof. Colomnetti, il dott. Santani, il prof. Caramello, Don Cantano, il dott. Quaglia ed altri.

La mobilitazione dei partecipanti ai Littoriali maschili dello Sport, e già molti si adoperano per aver la soddisfazione di dire: ho battuto Tizio o Caio; ma può esistere anche il pericolo di vedere risultati meschini, ottenuti con facilità dal Campione contro la massa che rassegnata alla inferiorità non si impegna a fondo, sicura di sopperire dinanzi a chi ha tenuto testa di più celebrati assi internazionali.

Lo spostamento dei Littoriali a giugno può rappresentare un vantaggio nel senso che l'allenamento è più completo e che per ciò i risultati possono essere più soddisfacenti. Ma si pensi che gli Studenti in quel periodo hanno gli esami. E' passato il tempo in cui lo studente era considerato come un simpatico fannullone; il ritmo accelerato della vita moderna, la nuova coscienza giovanile, fa sì che tutti comprendano il bisogno dello studio nel tempo più breve. Si dirà che per i partecipanti ai Littoriali esiste la sessione speciale di Febbraio; è vero, ma tale sessione, è già stata dall'esperienza dimostrata, è un ripiego che piace poco anche agli studenti (parlo per esperienza); quindi... ma tutte queste sono considerazioni ritenute a fatti ancora in fieri, quindi, se sarà il caso, ne parleremo a tempo opportuno.

AUTOMOBILISMO

Oggi si correrà la Targa Florio

Non ancora è spenta l'eco del G. P. di Tripoli, ed ecco che tutte le 1500 rimaste in efficienza si sono trasferite a Palermo per la classica Coppa Florio. Veniti macchine si troveranno impegnate in una durissima battaglia che si svolgerà in uno scenario di incomparabile bellezza e che darà luogo ad episodi di intensa drammaticità e di alto interesse sportivo.

Tarumi, netto vincitore a Tripoli in questa cilindrata, richiamerà su di sé l'attenzione degli sportivi e l'emulazione degli avversari. La sua tecnica lo fa ritenere favorito, ma non bisogna essere troppo facili profeti. I nomi di Bianco, Villorosi, Surani non vi dicono nulla?

Ecco i numeri di partenza: 2. Platé Gigi; 4. Baruffi Pino; 6. Corless Franco; 10. Hug Armando; 12. De Toffi Emanuele; 14. Righetti Ferdinando; 16. Plesch Paolo; 18. Tarumi Pietro; 20. Teagno Dino; 22. Platé Enrico; 24. Lanza Disordine; 26. Cucinetta Letterio; 28. Battaglia Giovanni; 30. Marazza Aldo; 32. Villorosi Luigi; 34. Rocco Giovanni; 36. Lurani Giovanni; 38. Bianco Ettore; 40. Ralph.

NUOTO

Vittorie italiane negli Incontri di Genova

GENOVA, 21 sera.

L'incontro nautico tra le rappresentanze d'Italia e di Francia, ha segnato numerosi successi azzurri. Gli italiani si sono imposti in tutte le gare individuali, ad eccezione del cento metri a rana, vinta dal francese Nakache.

TENNIS

Coppa Davis

MILANO, 21 sera.

A causa del maltempo, le gare di Coppa Davis, sono state anche oggi rinviata.

Giorgio Solimano è stato nominato segretario generale della direzione generale della stampa e propaganda di Romania.

Le più belle rose

sono esposte al Littoriale dalla Ditta ANSALONI. Esse, insieme alle nostre Conifere e alle Dactee, hanno ottenuto il primo premio.

Visitatele e acquistatele!

Stab. Forestale ANSALONI - BOLOGNA

Via Oretti, 14 - Tel. 22250

Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

PIANOFORTI

RADIO - MUSICA - FONO - DISCHI

BORSARI SARTI Parini 7, Bologna

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
- NUMERO 700

S. E. Monsignor Arcivescovo oggi benedice le nuove campane al Carmine

Nel pomeriggio di oggi, domenica, S. E. Mons. Arcivescovo benedice le nuove campane del Carmine, due nuove belle campane, che i parrochiani offrono al loro amato Parroco Mons. Ermenegildo Querini in occasione del suo 50.º di Sacerdozio e 41.º di ministero nella Parrocchia.

Il rito della benedizione avrà luogo verso le ore 16, subito dopo i Vespri che cominceranno alle ore 15 e 30.

Speciali festeggiamenti si svolgeranno domenica 12 giugno p. v. con un programma che renderemo noto a tempo.

Intanto le due campane, opera egregia della Ditta De Poli di Udine, verranno innalzate e collocate lunedì 23 c. m., così che per il giorno dell'Ascensione faranno sentire il loro primo saluto di gioia e pace alla Parrocchia e alla Città.

L'Arcivescovo nella Basilica delle Grazie per un solenne "Te Deum"

Questa sera alle ore 17 nella Basilica-Santuario della Madonna delle Grazie, per disposizione di S. E. l'Arcivescovo, verrà cantato un solenne "Te Deum" di ringraziamento per la ottenuta benefica pioggia. L'Eccmo Arcivescovo terrà un discorso di circostanza. Seguirà la Benedizione eucaristica.

Pellegrinaggio friulano a Budapest

1. Si partirà il 24 maggio alle ore 13.05 dalla Stazione di Udine.

2. Concentramento dei pellegrini alla stazione alle ore 12.30.

3. A Trieste S. E. Mons. Arcivescovo raccoglierà i pellegrini friulani per una breve funzione religiosa.

4. Ogni pellegrino (che non abbia riduzione personale superiore) si serve della richiesta ferroviaria mandata dal Comitato. Ognuno preleva biglietto di andata e ritorno per Postumia (via Trieste) da Udine o dalla stazione propria.

5. All'estero non si potrà portare più di lire 350 (delle quali lire 300 in carta e lire 50 in argento). La valuta estera dovrà essere acquistata in Italia prima dell'ingresso in Ungheria a mezzo del Comitato al cambio di lire quattro per pengo (comprese le spese di prenotazione, di esazione ed i diritti delle Banche).

6. Dopo la Pasqua alle carceri

La celebrazione della Pasqua dei detenuti nelle Carceri, compiuta giovedì da S. E. l'Arcivescovo, ha avuto quest'anno speciale risalto.

Al suo arrivo S. E. riceveva il saluto delle armi del piccolissimo armato al comando del sottocapo, quindi veniva ricevuto dal Direttore, cav. dott. Gennaro Jafrancesco, il quale aveva predisposto ogni cosa e specialmente il rito religioso con ogni cura, coadiuvato dal ragioniere capo, cav. Sorvillo, S. E. nota particolarmente l'artistica magnificenza dell'altare, circondato da molti e splendidi fiori. Durante la Messa di Mons. Arcivescovo un coro di detenuti cantò vari motetti in modo eccellente; il coro era stato preparato con pazienza amorosa da un detenuto amatore di musica. Lasciando le carceri, S. E. consegnò, una offerta ed al medesimo riteneva il suo vivissimo ed alto compiacimento.

Funzione salesiana a San Giacomo

Ricordiamo che martedì 24 alle ore 18 nella chiesa di S. Giacomo vi sarà la funzione in onore di Maria Ausiliatrice. E' invitata la cittadinanza e particolarmente gli ex allievi e cooperatori salesiani.

XXIV Maggio

Nella storica ricorrenza del 24 Maggio, le sedi del P. N. F. delle organizzazioni del Regno e degli uffici pubblici, saranno imbandierate e illuminate.

Dalla ore 10 alle 20, reparti delle Associazioni combattentistiche e della G.I.L. si alterneranno con reparti delle Forze Armate e della M.V.S.N. nel servizio di guardia ai monumenti, ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme di marcia.

I fascisti e gli iscritti alla G.I.L. indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

I danni del gelo e della siccità nella Provincia

Il 18 corrente il cav. uff. dott. Filippo Allatore dell'Ufficio Interprovinciale di Coordinamento di Venezia, col geometra agr. Luigi Freschi della Unione Agricoltori, ha effettuato un sopralluogo nella pianura friulana per constatare i danni causati dal gelo e dalla siccità. Essi hanno visitato le plaghe di Latissana, S. Giorgio di Nogaro, Cervignano, Campolongo, Palmanova, Gonars, Castions di Strada, Mortegliano, Bertolotto, Codolpo, San Vito al Tagliamento, Valsavonzo, Spilimbergo, Meretto di Tomba, Pasian di Prato, ecc.

Furono rilevati i forti danni ai gelsi e lo stato poco promettente in generale dei frumenti e la forte deficienza di foraggio nei prati, il cui

primo sfalcio è ovunque fortemente compromesso.

Gli alla Unione dell'Agricoltura fece una prima segnalazione alla superiorità. Confederazione è invece provvedimento. La visita del cav. uff. Allatore non fa che confermare le entità del danno già segnalato e fa prevedere un tempestivo intervento superiore e provvedimenti atti a venire incontro agli agricoltori duramente provati.

Festa all'XI Centro Automobilistico

Oggi alle 10 l'XI Centro automobilistico, nella caserma in via Lumina, celebra la festa del Corpo. Questa coincide con le storiche giornate della battaglia dell'altipiano (1916), in cui i trasporti militari ebbero tanta parte.

Raduno degli Autieri a Maniago

Per organizzare il raduno del 5 giugno a Maniago, gli autieri iscritti sono invitati ad inviare l'adesione al "Racì", a Maniago i partecipanti, assistendo all'arrivo del Campionato Automobilistico. Il "Racì" offrirà loro un rancio e rimborserà le spese di benzina per giungere a Maniago.

Sport

Il passaggio dei ciclisti del Giro d'Italia

Domani il passaggio dei "giri" è previsto per le ore 10-11.

Provenienti da Trieste e diretti a Belluno, arriveranno sul Viale Palmanova, ove è stato disposto un premio di traguardo. Superato il cavalcavia i corridori attraverseranno Viale 23 Marzo, Viale Trieste, Via A. Caccia, Piazzale Osoppo e Viale Principe Umberto, proseguiranno per Tricesimo e Tolmezzo.

L'Udinese a Lubiana

Ieri, a mezzogiorno, sono partiti alla volta di Lubiana 13 giocatori bianconeri. La essi disputeranno alcune partite amichevoli.

Turno delle farmacie

Oggi domenica faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Filippuzzi, Via del Monte, F.lli Aris, via Pracinchi; Manzoni, via Poascolle; Viviani, via De Rubels.

Trattoria Comunale

Oggi, domenica: Mattina: Pasta al sugo - Pastina in brodo - Vitello alla genovese - Contorni.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Celebrazione del XXIV Maggio e del bimillenario Austriaco alla presenza di S. E. il Prefetto

La nostra città, custode di vestigia romane, ascrive ad alto onore la prossima visita del Capo della Provincia. L'alba fatidica del 24 maggio, in cui 23 anni or sono la Patria sorgeva in armi, e in cui la giovinetta in grigio-verde passava per le vie dell'antica "Forum Julii" che già videro nei lontani secoli le Legioni di Cesare, sorgerà quanto mai augurale in questo 1938-XVI.

Tutto sarà presente. Un denso passato di storia millenaria, culminante nell'ultima guerra di redenzione e nella era imperiale. Tutto sarà presente, rievocato con parola magistrale dall'illustre senatore prof. Lechi.

Cividalina rivivrà un'ora intensa di entusiasmo e di fede, coll'intervento di numerose autorità locali e mandamentali, rappresentanze, organizzazioni e popolo.

S. E. il Prefetto passerà in rassegna i fascisti, le donne fasciste, i giovani dell'Istituto Nazionale Orfani C. NN., le forze della G.I.L., le associazioni d'Armi e sindacati, tutti schierati e concentrati in Largo Bolani e piazza del Duomo.

Seguirà l'inaugurazione delle Terme Romane, portate alla luce con recenti scavi archeologici.

Dopo un ricevimento al Municipio, avverrà la commemorazione augustea, tenuta da S. E. Pier Silverio Lechi, alla quale seguirà la visita agli antichi monumenti cittadini e alla nuova Casa del Littorio.

L'ordine delle cerimonie è così fissato:

Ore 10: Arrivo di S. E. il Prefetto in piazza Ristori.

Ore 10-10.30: S. E. il Duca Niutta passerà in rassegna le forze fasciste.

Ore 10.30-10.45: Inaugurazione delle Terme Romane.

Ore 10.45-10.55: Ricevimento in Municipio dove interverranno anche le autorità locali, i Podestà e Segretari dei Fasci della Zona.

Ore 10.55-11.05: S. E. il senatore Lechi terrà nella piazza del Municipio il discorso celebrativo del bimillenario Augusto, Cori e Inno a Roma.

Ore 11.05-11.20: Visita ai monumenti cittadini (Museo, Duomo, Tempietto) e alla Casa Littoria.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.

Nal mar grand s'indesi midr!...

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana, 25

Telefono 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

21 Maggio 1938-XVI

NATI 4
MORTI 5
MATRIMONI 2

Stato Civile

Nascite (legittimi): — Comelli Rosina di Egidio — Fasano Luigina di Isidoro.

Pubblicazioni di matrimonio N. 3. — Zolfanelli Guido, ragioniere, con Scaldelai Emilia, casalinga — Franzolini Vittorio, banconiere con Venier Elisa, casalinga — Petrelli Italo, muratore con Grassi-Budin Bianca, casalinga.

Morti N. 4. — Maculaga Menosso Maddalena fu Valentino, anni 39, casalinga — Del Vecchio Eugenia vedova Saravali fu Bernardino anni 67, casalinga — Cerni Augusto fu Girolamo anni 47, impiegato dogana — Monai Giovanni fu Giuseppe anni 73, impresario.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Furto di rame

Freschi Giuseppe di Luigi, dimorante nella frazione Codugnella, è stato derubato di una grande caldaia di rame del valore di oltre L. 100.

OSOPPO

G. I. L. in gita

Verranno tra breve in gita sul Forte "Monumento Nazionale", alcuni reparti della G.I.L. di Buia. Verrà commemorato ai piccoli visitatori il 90.º anniversario della difesa di Osoppo e il 50.º della decorazione della Bandiera gloriosa del Comune.

Nella scuola di disegno

Ricorre quest'anno il 50.º anniversario della istituzione della Scuola di disegno professionale, che tanto beneficia fu per i nostri emigranti. La scuola, anche nell'anno scolastico testé chiuso, è stato frequentata da un bel numero di alunni. Il Direttore della scuola Sig. Domenico Fabris ha voluto fare un omaggio al fondatore della Cooperativa Elettrica Giuseppe Olivo. Il Fabris ha donato all'Olivio un bozzetto lavorato finemente in gesso e raffigurante con concezione geniale in tutto l'insieme l'allegoria dell'energia e dell'illuminazione elettrica.

BUTTRIO

Programma della Fiera del vino

Intervento di S. E. il Prefetto

Abbiamo già annunciato la Fiera del Vino del giorno 22 e 23 corrente.

Oggi diamo il programma delle manifestazioni.

Domenica 22: ore 9.30 ricevimento delle autorità — ore 10: inaugurazione ufficiale della Fiera con l'intervento di S. E. il Prefetto della Provincia e del Segretario Federale — ore 11: convegno di tecnici agricoli — ore 15: partenza dei corridori per la disputa del terzo circuito ciclistico di Buttrio — ore 17: concerto bandistico e corale — ore 21: spettacolo pirotecnico; sfarzosa illuminazione.

Lunedì 23: continuazione degli assaggi delle contratture ecc. — alle 16: gara di bocce — ore 20: spettacolo folcloristico del Dopolavoro di Remanzacco: cori, danze friulane con accompagnamento di fisarmoniche — ore 21: Ricordi della Dopolavoro di Buttrio — Ore 22: Orchestrali che sono state concesse riduzioni ferroviarie e che sarà attivo un servizio di autocorriere da Udine (piazza di porta Aquileia) e da Cividale.

POZZUOLO

Alla Scuola Agraria

Coloro, che vorranno presentarsi agli esami di licenza e licenza in questa R. Scuola di Avviamento dovranno presentare entro il 31 corr. domanda e relativi documenti alla Direzione.

Nelle Elementari

Nel pomeriggio del 29 corr., sul nostro campo sportivo, avrà luogo l'annuale festa ginnastica.

Nella medesima circostanza verrà inaugurato il giaggiardetto delle Scuole elementari.

RESIUTTA

I forni di calce

I forni di calce sulla confluenza del Resia nel Rella sono in demolizione. Il primo era sorto nel 1878; dopo la guerra il Rella fu Capito. Una Società, carica di costruire una industria per la lavorazione del legno. Così potranno essere utilizzati i boschi di faggio della Val Resia.

CAMEGLIO

Pro giaggiardetto delle Scuole Elementari

Un bel gesto di generosità e di sano patriottismo ha compiuto la popolazione locale col donare il Giaggiardetto alle Scuole Elementari locali.

Ecco i maggiori offerenti:

Somma cav. Antonio L. 20; Accordini som. prof. Francesco 25; Picco mon. sig. cav. Ubaldo 15; Società Motoaratrice 20; Lattaria Turnaria 10; Dopolavoro 10; Tracogna E. 5; Baulini 5; Miani Luigi 5; Peressutti Genesio 5; Grudina Angelo 5; Sudero Gelindo 5; De Sabbata 3; Alunni di I. e II. e V. classe 15; Alunni di I. e II. e V. classe 15; Alunni di I. e II. e V. classe 15; Alunni di I. e II. e V. classe 15.

Il Comitato ringrazia gli offerenti.

TALMASSONS

Furto di galline a Flumignano

Dopo aver somministrato al cane di guardia qualche specifico, i ladri sono riusciti ad introdursi nel pollaio di Bertone Francesco ed a rubare una decina di galline. Il furto è stato denunciato.

Funzioni religiose

Per Maria SS. Ausiliatrice. — Martedì 24, alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del Collegio Don Bosco, la Messa mensile in onore di Maria

TARCENTO

Sport

Oggi, alle 15.30 sul Campo Sportivo si svolgerà un incontro di pallacanestro fra la squadra dell'O.N.D. Esperia di Udine e la squadra della G.I.L. di Tarcento.

Furto

A Volpe Ennio della frazione di Madonna, nella notte del 18 u. s. sono stati rubati numerosi conigli che teneva con gelosa cura.

Il furto è stato denunciato.

PALMANOVA

Macellaio che si fa onore

Il signor Giuseppe Klede, proprietario della Bassa Macelleria di Via Udine non solo si è adattato a rivendere la carne a L. 4 il kg. come da listino ufficiale, ma ha operato un ulteriore ribasso di L. 0.50 al kg. — Vende a L. 3.50 al kg. «Va sans dire» che in brevi ore del mattino ha tutta esaurita la merce.

Quest'oggi, poi, a mezzo del cav. don Vidali offrì parecchi chilogrammi di carne per i poveri della «Pia Casa di Riposo», i quali ringraziarono e benedicono il generoso oblatore.

S. DANIELE

La gita dei Combattenti

Sono chiuse le iscrizioni per la gita degli ex Combattenti ad Aquileia, a Torre di Zuino. Sono compiete due autocorriere. Poiché vi sono ancora domande, la presidenza dell'Associazione sta organizzando la terza autocorriere.

Investita da una bicicletta

La signora Colussi Amelia fu Giovanni, l'altro giorno, transitava per piazza Vittorio Emanuele, quando fu investita e gettata a terra da una ragazza in bicicletta. Questa riuscì a legarsi. La signora Colussi fu trasportata all'ospedale, dove fu riscontrata la frattura del perone sinistro. Guarirà in 30 giorni.

CRONACA DI PORDENONE

Mons. G. Muccin ad Arciprete del Duomo

Il solenne ingresso del nuovo Pastore avverrà domenica prossima, 29 maggio

Siamo liettissimi di annunciare ufficialmente che la vedovanza della chiesa arcipretale di S. Marco è terminata. In seguito alla nomina fatta dal Giustiziatore, il Podestà di Pordenone, mons. prof. Gioacchino Muccin giovedì 19 è stato investito da S. E. mons. Vescovo del be-

Ausiliatrice. Sono invitati ad assistere i cooperatori, la patronessa e gli amici dell'opera salesiana.

Per S. Rita. — Domani lunedì 23, alle ore 8, sarà celebrata in S. Giorgio la Messa annuale in onore di Santa Rita da Cascia per i devoti della santa.

Indicatore cinematografico

Il prigioniero dell'Isola degli squallidi (Don Bosco). Per tutti.

Nina Petrouna (Al Verdi). Escluso.

La Corriera del West (Al Garibaldi). Per adulti.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Veroi in corso V. E. che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Pordenone in cifre

Movimento demografico del Comune dal 13 al 19 maggio: nati, maschi 3; femmine 3, totale 6 — Matrimoni 4. — Morti 4, dei quali uno appartenente a Porcia.

La pesca della G.I.L. sarà inaugurata il mattino dell'Ascensione

Mentre fervono gli ultimi preparativi, siamo lieti di annunciare che la pesca, organizzata dal Comando della G.I.L. a beneficio delle sue provvidenze di assistenza, sarà inaugurata la mattina di giovedì 26, festa dell'Ascensione. I doni, numerosi ed ingenti, saranno disposti in mostra nel padiglione che si sta costruendo in piazza XX Settembre, ai margini del giaggiardetto sopralavato.

La pesca rimarrà aperta fino a domenica 29 e nelle sere saranno organizzate delle manifestazioni per favorire l'affluenza del pubblico sul luogo dell'iniziativa.

Il saggio ginnico-sportivo avrà luogo domenica 29 al Littorio

Domenica 29, nelle ore pomeridiane, si svolgerà allo stadio del Littorio il grande saggio ginnico-sportivo della G.I.L. di Pordenone. Parteciperanno tutti i numerosi e ben organizzati reparti della gioventù pordenonese inquadrata nelle file della grande associazione del Regime. Circa tremila organizzati si adduneranno alla casa della G.I.L. per poi recarsi allo stadio sfilando attraverso le vie principali.

Note sportive

Pallacanestro. — Incontreremo odierni per il Torneo «Renzo Grezzi»: Campolongo Maniago, ore 15: Maniago-Pordenone; Avans: Campo Cordenons, ore 16: Cordenons - F. S. Vito.

Pugilato. Gli iscritti alla Sez. pugilato della G.I.L. sono convocati per le ore 20 di domani, nella palestra della G.I.L. per comunicazioni.

Riunione dei Fanti

Tutti i fanti sono invitati alla riunione indetta dalla Sezione pordenonese per le ore 10 di oggi (sede sociale) preparazione al Convegno Nazionale dell'Arma che sarà tenuto dal 27 corr. a Gorizia.

L'imminente inaugurazione a Travesio di un busto ad Arnaldo Mussolini

Giovedì 26 corrente, festa dell'Ascensione, a Travesio, nello spiliberghe, saranno tributate solenni onoranze alla memoria di Arnaldo Mussolini che qui comune fu segretario nel 1914. La cerimonia consisterà nell'inaugurazione di una lapide — con epigrafe dettata dall'on. Piero Pisenti — sulla facciata della nuova Casa del Comune e di un busto, opera pregevole dello scultore veneziano Modena, che sarà collocato nell'atrio dell'edificio stesso.

Per Maria SS. Ausiliatrice. — Martedì 24, alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del Collegio Don Bosco, la Messa mensile in onore di Maria

MAIANO

Il rito a Farla per commemorare un eroico Caduto

Il 30 ottobre 1917 durante la ritirata, a Farla, presso Casa Martina, il serg. Zampini Angelo da Città di Castello, con la mitragliatrice resisteva valorosamente alle truppe austriache e fu ucciso che ritirarsi moriva combattendo.

Oggi, alle 10, Autorità e Reduci di qui e di Città di Castello, rendono onore all'eroico serg. Zampini.

Un corteo si forma sulla piazza Umberto I, alle 9.30, quindi Autorità e Reduci si portano al Cimitero ad inaugurare un Monumento in onore all'Eroe.

CODROIPO

Orarie ferroviarie

in vigore dal 15 maggio 1938:

Partenza dalla Stazione di Codroipo per Venezia: Acc. 0.42 — Acc. 5.36 — Dir. 7.08 — Acc. 8.45 — Dir. 12.35 — Dir. 15.43 — Acc. 18.45 — Direttissimo 30.39.

Per Udine: Acc. 6.39 — Acc. 9.01 — Dir. 12.28 — Acc. 15.40 — Dir. 19.31 — Acc. 21.43 — Dir. 23.29.

Orario delle Autocorriere

Partenze — Per Pordenone: matt. 12.27; pom. 17.57 — Per Udine: matt. 8.04; pom. 14.24 — Per Trieste: matt. 8.24; pom. 12.44 e 17.54 — Per S. Daniele: matt. 9.15; pom. 19.25.

BASALDELLA

Un uomo esemplare

E' morto, a 52 anni, Luigi Ribis, cittadino e cristiano, lavoratore esemplare. L'altro ieri gli sono state tribuite le estreme onoranze. Il figlio rev. don Giacomo Ribis, missionario, col familiari seguiva il feretro del caro padre; quindi venivano autorità e rappresentanze e una moltitudine. Numerosi erano i sacerdoti; numerose le corone e le bandiere delle Associazioni, fra cui quella dei Combattenti.

Nella chiesa parrocchiale sono state celebrate le esequie; quindi il meste corteo accompagnava il feretro al camposanto.

Le tappe dell'autarchia

Un nuovo gas combustibile: il liquisgas

VICENZA 21 matt.

Uno dei tanti successi della battaglia autarchica potrà esser presto valutato dal pubblico in tutta la sua importanza, specie dal punto di vista dell'economia nazionale.

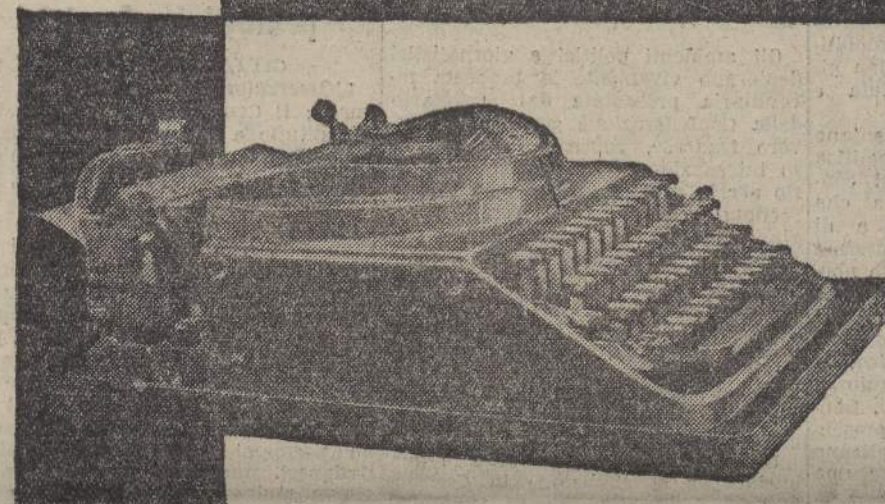
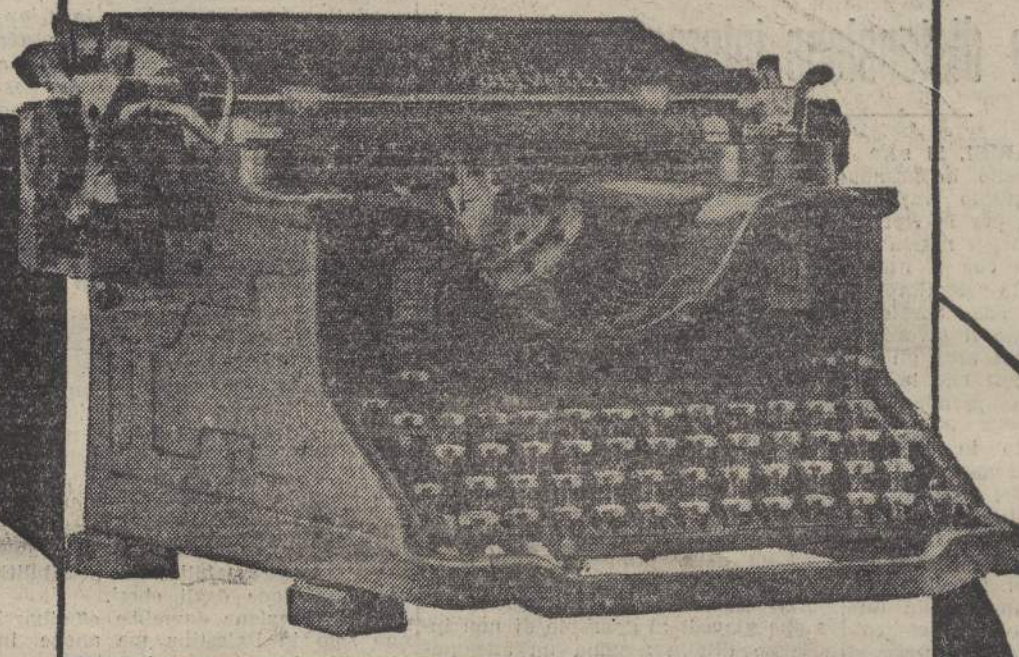
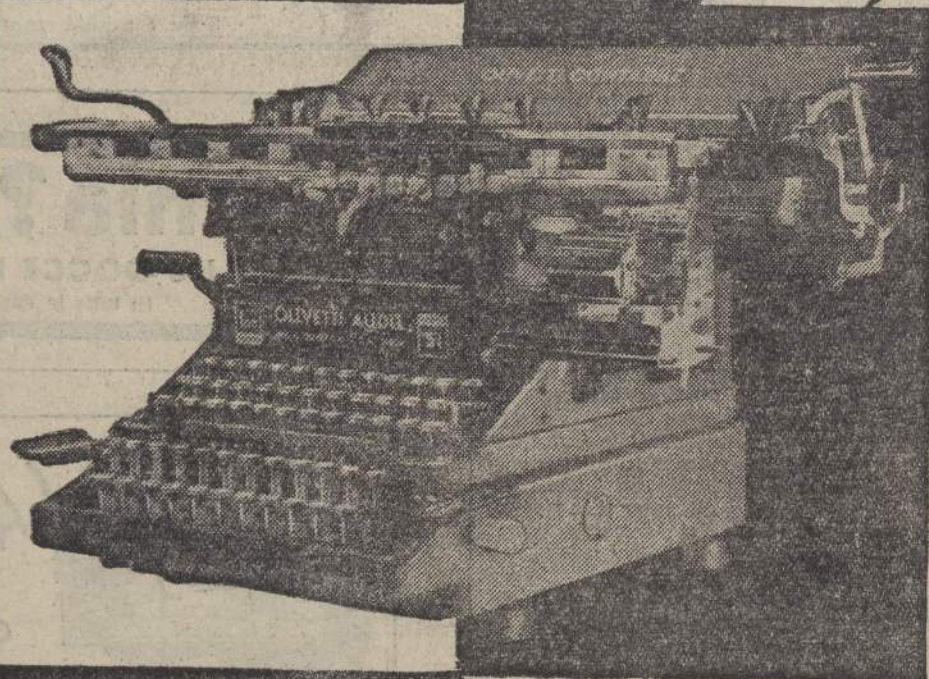
E' noto quanto siamo tributari all'estero per i carboni fossili; all'estero è risaputo quale parte preponderante essi abbiano in tutti i più svariati usi domestici ed industriali. Logico, quindi, che sarà presto accolto col più vivo favore il nuovo Gas combustibile nazionale, denominato «Liquisgas», il quale è una miscela di Gas Propano e Butano, resa allo stato liquido e conservata a bassissima pressione (quella di un sifone di sella), in appositi bidoncini di ferro di una ventina di chili, che contengono dieci chilogrammi di miscela liquisgas.

Questo nuovo combustibile si estrae dalla distillazione del gas refil provenienti dalla distillazione dei petroli grezzi, e possiede i seguenti requisiti tecnici: un potere calorifico di oltre dodicimila calorie per chilogramma; non è velenoso; è più pesante dell'aria ed è privo di qualsiasi pericolo.

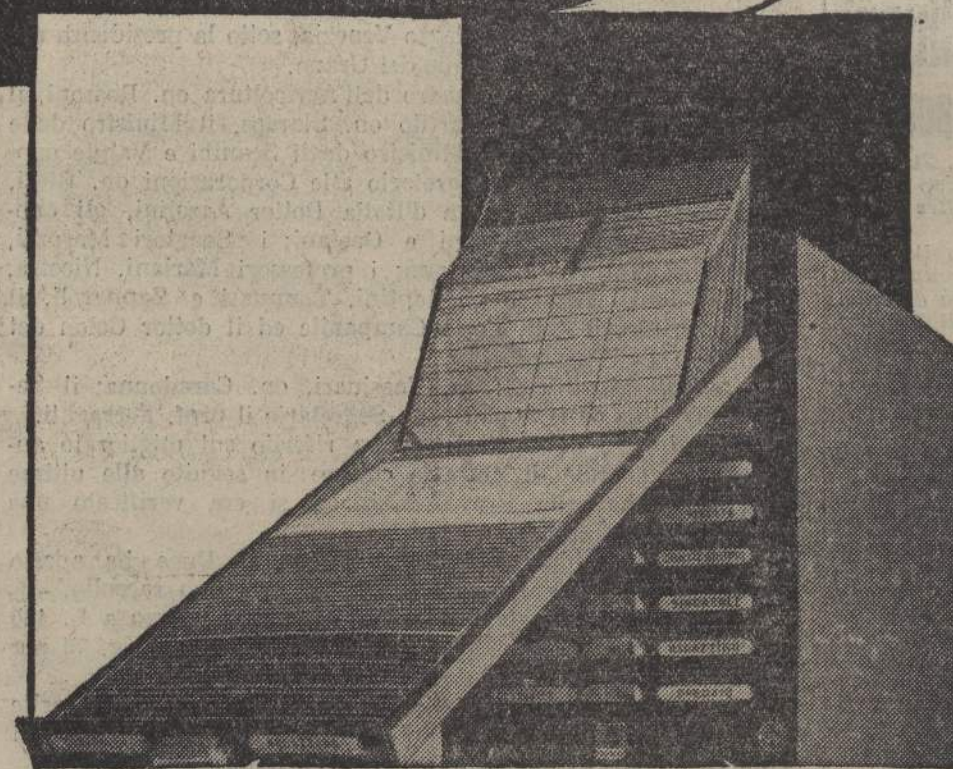
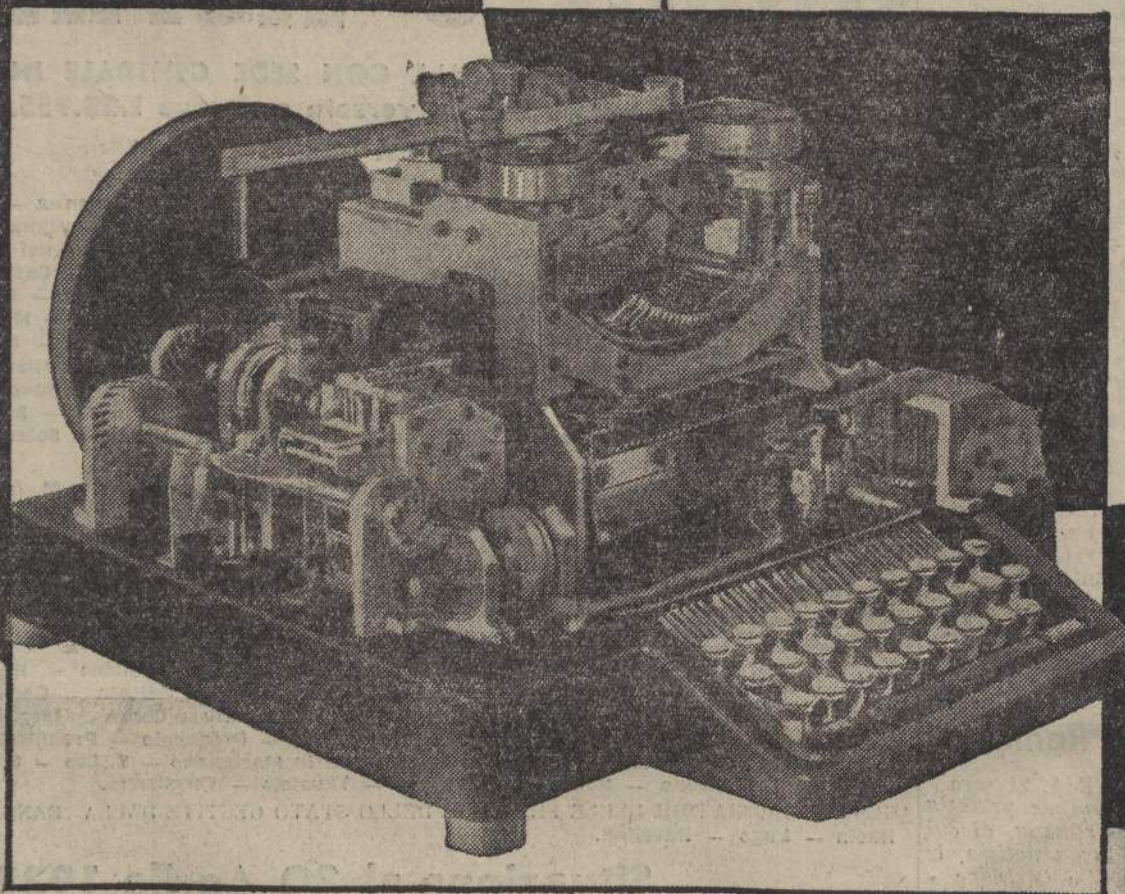
A parte l'importanza che riveste nel settore dell'economia nazionale, esso presenta il vantaggio di poterlo adoperare con la più grande facilità in città, in campagna, in montagna, al mare ecc., come è più pesante dell'aria ed è privo di qualsiasi pericolo.

In altri termini, questo nuovo gas combustibile mentre concorre al conseguimento dell'autarchia del paese, è destinato,

olivetti



AVANGUARDIA nella TECNICA



industria meccanica di alta precisione, la Olivetti procede da tre decenni all'avanguardia della tecnica con una produzione in continua ascesa, che va dalla piccola portatile per l'uso personale al telescrittore per la trasmissione e ricezione delle scritture a distanza di centinaia di chilometri, alla macchina per scrivere da ufficio diffusa in 200.000 esemplari, alla serie completa di macchine per la contabilità ed agli schedari orizzontali synthesis per i controlli dei cicli aziendali. La Olivetti basandosi esclusivamente sui propri quadri di tecnici e progettisti, ha vinto da tempo coi propri mezzi la battaglia per l'autarchia, assicurando all'Italia una posizione eminente ed autonoma in questo settore.

ING. C. OLIVETTI & C., S.A., IVREA